

**Crédit Agricole
Leasing Italia S.r.l.**

BILANCIO
2010

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Sede Legale: Via Imperia, 37 - 20142 Milano

Telefono: 02.847701

Telefax: 02.84770202

Capitale sociale: € 69.470.000

Sito Internet: www.ca-leasing.it

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano
numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA: 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872 nell'Elenco Speciale
degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

Sommario

Cariche Sociali	Pag. 1
Relazione sulla Gestione	Pag. 2
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag. 3
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag. 9
- Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	Pag. 13
Prospetti Contabili	Pag. 14
- Stato Patrimoniale	Pag. 15
- Conto Economico	Pag. 17
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 18
- Prospetto delle variazioni e composizione del Patrimonio Netto	Pag. 19
- Rendiconto Finanziario	Pag. 21
Nota Integrativa	Pag. 22
- Premessa	Pag. 23
- Parte A - Politiche contabili	Pag. 24
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 36
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 51
- Parte D - Altre Informazioni	Pag. 62
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	Pag. 96
Relazione della Società di Revisione	Pag. 102

Cariche Sociali

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	ARIBERTO FASSATI
Consiglieri:	GIAN DOMENICO AURICCHIO MAURIZIO BARBIERI CARLO CROSARA OLIVIER JOYEUX GIAMPIERO MAIOLI OLIVIER TOUSSAINT PHILIPPE VOISIN PHILIPPE ZAMARON

Collegio Sindacale

Presidente:	PAOLO ALINOVÌ
Sindaci effettivi:	PIETRO BERNASCONI ALBERTO GUIOTTO
Sindaci supplenti:	FEDERICO COCCHI VINCENZO MICELI

Direzione

Direttore Generale:	ALBERTO BERTANZETTI
Vice Direttore Generale:	PATRICK POIRIER

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale ha confermato i segnali di crescita evidenziati nella seconda parte del 2009, facendo segnare un 2010 positivo con prospettive di crescita che appaiono sicuramente più solide e diffuse.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale nel 2010 ha fatto registrare un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009, anche se la sua crescita non è stata uniforme nelle varie economie.

La parte del leone l'hanno fatta i paesi emergenti con un ruolo di primo piano della Cina, diventata ormai la seconda economia mondiale, che ha fatto registrare un incremento del PIL del 10,3%, seguita da India (+9,7%), Brasile (+7,5%) e Russia (+3,5%).

Nell'ambito dei Paesi Industrializzati "storici", l'economia degli Stati Uniti è cresciuta del 2,8%, mentre quella del Giappone ha fatto registrare un deciso incremento (+4,3%).

L'Area Euro ha fatto registrare tassi di crescita decisamente inferiori (+1,8%) trainata soprattutto dal risultato estremamente positivo dell'economia tedesca (+3,6%), mentre gli altri principali paesi hanno mostrato maggiori difficoltà come la Francia che ha fatto segnare un +1,6%, l'Italia che è cresciuta intorno all'1% e la Spagna ancora in negativo (-0,2%) ma con segnali di ripresa nell'ultimo trimestre.

Le stime più recenti prevedono una crescita del PIL mondiale intorno al 4% per il 2011 mentre nel complesso dell'Area Euro le previsioni si attestano intorno all'1,4% anche se con una crescita diversificata con i paesi mediterranei un po' in affanno ed i paesi nordici più dinamici.

In Italia la ripresa, che sembrava ben avviata nei primi due trimestri dell'anno, ha registrato un lieve rallentamento nel corso del secondo semestre; su base annua il PIL ha fatto registrare un incremento intorno all' 1% (le ultime stime valutano una crescita 2010 pari all'1,3%) comunque positiva se paragonata alla diminuzione del 5,1% fatta registrare nel 2009.

Per il 2011 le stime di crescita sono leggermente al di sotto della media dell'Area Euro, con un PIL previsto in aumento dello 0,9%-1%.

Il principale impulso all'attività economica sono state le esportazioni mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto ulteriormente nella seconda parte dell'anno a seguito della decelerazione degli investimenti in macchinari ed attrezzature in parte collegata all'esaurirsi degli incentivi fiscali.

I consumi delle famiglie si confermano improntati alla cautela risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte legate al mercato del lavoro.

L'occupazione ha continuato, seppur con tassi via via decrescenti, a ridursi nel corso dell'anno con un'incidenza più marcata tra i giovani. Il tasso di disoccupazione si mantiene su livelli elevati (8,3% alla fine del terzo trimestre 2010), con un incidenza particolarmente elevata nel mezzogiorno (superiore al 13%) e tra i giovani che rappresentano oltre un quarto del totale.

Anche l'inflazione è risalita nei mesi autunnali; l'indice dei prezzi ha fatto registrare un aumento del 1,9% rispetto al 2009 soprattutto a causa dei rincari fatti registrare dalle materie di base e dai prodotti energetici. Per il 2011 viene stimato un incremento dei prezzi al consumo del 2,2%.

Negli ultimi mesi del 2010 sono riemerse tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'Area Euro, in particolare Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, i cui titoli di Stato hanno visto aumentare notevolmente i differenziali di rendimento rispetto a quelli tedeschi.

L'inasprirsi delle tensioni sui mercati del debito sovrano, unite alla crescita dei prezzi, tengono alta l'attenzione della BCE sul livello dei tassi di interesse.

La Banca Centrale Europea ha mantenuto il Tasso Ufficiale di Riferimento al livello dell'1% per tutto il 2010 ed ha iniziato a ridurre le misure non convenzionali messe in atto nei periodi più caldi della crisi, pur confermando l'impegno a erogare tutta la liquidità necessaria al sistema bancario per il sostegno al finanziamento dell'economia.

I tassi d'interesse ed il mercato del credito

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione finanziaria, dopo un primo trimestre in diminuzione ha iniziato un lento trend crescente per la restante parte dell'anno.

A fronte di un tasso di inizio anno dello 0,71%, l'Euribor ha raggiunto il suo punto più basso alla fine del primo trimestre (0,643% al 31 marzo 2010) iniziando poi una lenta, anche se incostante, risalita fino a toccare il massimo dell'anno nel corso del mese di novembre (1,065% a metà novembre) stabilizzandosi intorno al livello del 1% fino alla fine dell'anno (1,02% al 31 dicembre 2010) con un trend di leggera crescita nei primi mesi del 2011.

Il mercato della liquidità, pur registrando un miglioramento rispetto ai periodi più intensi della crisi, ha vissuto fasi alterne legate soprattutto alle tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area Euro, in particolare della Grecia, nella prima parte dell'anno, e dell'Irlanda nell'ultima parte dell'anno.

Anche la rischiosità delle maggiori banche internazionali è tornata ad aumentare; i premi sui Credit Default Swaps, che erano scesi rispetto ai massimi toccati in primavera in corrispondenza della crisi greca, sono tornati a salire in concomitanza con le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese.

Dopo la flessione fatta registrare nel triennio precedente, nel corso del 2010 i prestiti erogati alle imprese dal sistema bancario italiano sono risultati in crescita durante tutto l'anno, anche se con differenze all'interno delle diverse categorie dimensionali; sostanzialmente stabili od in leggero calo per le banche di dimensioni più grandi, in decisa crescita per quelle di dimensione medio/piccola.

La ripresa del credito è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda che risulta sostenuta, anche se in maniera moderata, dall'espansione dell'attività produttiva legata in particolar modo alle esportazioni.

Nel corso dell'anno i tassi praticati sui finanziamenti si sono mantenuti sostanzialmente stabili risultando in linea, o addirittura leggermente inferiori, con quelli registrati nell'area dell'euro.

Il deterioramento della qualità degli attivi è proseguito per tutto il 2010 anche se in leggero miglioramento nell'ultima parte dell'anno.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti complessivi è rimasto su valori elevati ancorché sostanzialmente stabile rispetto ai tassi fatti registrare nel 2009 e le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito rimangono incerte.

La quota di crediti verso imprese in temporanea difficoltà (esposizioni classificate in incaglio o ristrutturate) si è mantenuta a livelli elevati (5,7% dei prestiti al 30 novembre).

Il mercato del leasing

In questo scenario economico il mercato del leasing ha mostrato qualche timido segnale di ripresa anche se con differenze nei vari comparti.

Dopo due anni con segno negativo, nel corso del 2010 sono stati stipulati 285.508 nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 27,3 miliardi di euro: rispetto al 2009 si è riscontrato un incremento del 4,7% nel valore dei nuovi investimenti e del 4,5% nel numero di operazioni (fonte Assilea).

Il comparto immobiliare continua a soffrire della fase di ristagno dell'intero settore legato agli immobili ed ha proseguito il trend decrescente anche se con tassi che mostrano un lieve rallentamento rispetto agli anni precedenti; con 8,9 miliardi di stipulato registra una flessione nei volumi del 10,4%.

Anche il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, vede diminuire i propri volumi rispetto al 2009 del 3,67%, in deciso miglioramento rispetto al - 31% fatto registrare a fine 2009 rispetto all'anno precedente.

Il settore del leasing auto è riuscito a sfruttare gli incentivi presenti nella prima fase dell'anno facendo registrare un incremento sia nel numero dei nuovi contratti (+5,3%) sia nel volume delle operazioni (+1,8%), dopo le flessioni fatte registrare negli anni precedenti.

Anche il comparto aeronavale ha risentito della crisi in cui versa l'intero settore della nautica e della cantieristica, facendo registrare una flessione del 16,4% dei volumi.

La parte del leone è stata sicuramente recitata dal comparto delle "energie rinnovabili", soprattutto impianti fotovoltaici ed eolici, che ha triplicato i suoi volumi rispetto al 2009 con 3,6 miliardi di stipulato.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa sulla nuova produzione per il 32,6% (38,6% nel 2009), quello strumentale per il 29,3% (31,8% nel 2009), quello degli autoveicoli per il 21,1% (21,7% nel 2009), mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 3,9% (4,9% nel 2009); il comparto delle energie rinnovabili ha aumentato notevolmente il proprio peso all'interno della produzione realizzata passando dal 3,4% del 2009 al 13,1% del 2010.

Attività commerciale della Società

Dopo due anni di crescita, in controtendenza rispetto ad un mercato che registrava volumi in diminuzione, il 2010 ha fatto registrare una leggera diminuzione dei volumi ed il consolidamento sul mercato della Società al suo secondo anno completo di attività.

Nel corso del 2010 la Società ha stipulato 2.576 nuovi contratti per complessivi 550,1 milioni di euro con un incremento del 7% in termine di numero di operazioni ed un decremento del 5,4% in termini di volumi rispetto al 2009.

Nei settori tradizionali di particolare rilievo il risultato nel comparto degli autoveicoli, che ha fatto registrare un incremento del 23,9%, mentre sia il comparto strumentale che quello immobiliare hanno risentito del perdurare della situazione di crisi.

Come già evidenziato per l'intero mercato del leasing, anche per la Società particolare rilievo ha avuto il settore delle "energie rinnovabili" che ha fatto registrare una crescita del 64,3%, inferiore a quella del mercato (+300%) anche per la messa in atto di specifiche politiche di contenimento dei rischi settoriali.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali 2010 viene riepilogata nella seguente tabella:

	Numero contratti	Differenza 2010/2009	Valore contratti (€ /1000)	Differenza 2010/2009	peso % del valore
Strumentale	1.079	-11,30%	163.262	-20,00%	29,68%
Autoveicoli	1.270	33,70%	54.819	23,90%	9,97%
Immobili	174	-17,90%	217.267	-17,40%	39,50%
Energie rinnovabili	53	89,30%	114.707	64,30%	20,85%
TOTALE	2.576	7,00%	550.055	-5,40%	100,0%

Risorse umane

L'organico della Società al 31 dicembre 2010 è composto da 54 dipendenti, in aumento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2009, così ripartiti:

- 3 dirigenti
- 30 quadri direttivi,
- 21 appartenenti alle Aree Professionali.

L'organico sopra riportato comprende 5 dipendenti con contratto di lavoro part-time corrispondenti al 9,3% del totale e 3 dipendenti assunti con contratto a tempo determinato.

L'organico è completato da due dipendenti della Capogruppo distaccati presso la Società.

Fatti di rilievo del periodo

Sospensione dei debiti delle PMI

Durante tutto il 2010 è proseguita l'applicazione dell'Avviso Comune ABI-MEF per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

Il 3 agosto 2009 il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese hanno firmato un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese aventi adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale. L'accordo prevede, in particolare, la possibilità di sospendere temporaneamente il pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi ad operazioni di mutuo o di leasing.

Per venire incontro alle esigenze delle PMI, in data 15 giugno 2010 le parti firmatarie hanno sottoscritto la proroga della validità dell'accordo fino al 31 gennaio 2011.

Durante tutto il periodo di validità dell'accordo e fino al 31 dicembre 2010 sono state accolte 446 domande di cui 86 con sospensione ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio, oltre a 20 domande ancora in fase di analisi.

Finanziamento alle PMI

In data 4 dicembre 2009 il Gruppo Cariparma Friuladria ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un accordo per l'erogazione di fondi destinati a finanziare le iniziative nei settori industriale, dei servizi, della locazione finanziaria immobiliare e del turismo, promosse dalle PMI italiane, per un importo di 100 milioni di Euro.

Nel corso del 2010 sono stati erogati fondi per 25 milioni di Euro utilizzati per finanziare le Piccole e Medie Imprese ed i loro progetti di investimento mediante lo strumento del leasing finanziario. Nel corso del 2011 verrà completato l'utilizzo dell'intero importo messo a disposizione dalla BEI.

Rafforzamento Patrimoniale della Società

Per sostenere lo sviluppo della Società nel rispetto dei limiti regolamentari fissati dall'autorità di Vigilanza, in data 30 Dicembre 2010 è stato sottoscritto con la Capogruppo Cariparma S.p.A., un "Subordinated Loan Agreement" dell'ammontare complessivo di 6,9 milioni di euro.

Il contratto di prestito subordinato è stato redatto conformemente ai requisiti richiesti dall'attuale normativa di Vigilanza (cfr Capitolo V, Sezioni II, Allegato A, Paragrafo 3 della Circolare n.216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", come di volta in volta modificata) e sarà computato nel Patrimonio supplementare della Società (TIER 2) ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali.

Rapporti con l'Amministrazione finanziaria

Nel corso del 2010 è stato notificato alla Società, in qualità di acquirente, un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate di Milano relativo ad Imposta complementare di registro e relativi interessi per un ammontare complessivo di Euro 2,1 milioni per la pretesa riqualificazione dell'atto di conferimento del ramo d'azienda di Leasint SpA in "cessione indiretta d'azienda" e come tale da assoggettare ad imposta di registro proporzionale in luogo dell'imposta in misura fissa.

Le tesi formulate dall'Agenzia delle Entrate non appaiono condivisibili e la Società, valutato che sussistono valide motivazioni tecnico giuridiche per opporsi all'avviso emesso, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria provinciale nei termini di legge.

Nella consapevolezza delle proprie ragioni la Società non ha effettuato accantonamenti.

Modifica della disciplina delle imposte d'atto per il leasing immobiliare

La Legge 13 dicembre 2010 n.220 (Legge di stabilità 2011) ha introdotto una semplificazione dell'imposizione fiscale sul leasing immobiliare come definita dal D.L. 223 del 4 luglio 2006 (c.d. decreto "Visco-Bersani") volta a garantire la neutralità fiscale fra leasing immobiliare ed acquisto diretto.

Con riguardo ai contratti di leasing immobiliare in essere alla data del 1 gennaio 2011, non risulta più dovuta l'imposta annuale di registro sui canoni di leasing. E' stata introdotta una "Imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali", consistente in un'anticipazione delle imposte dovute nel corso dei futuri anni di contratto ed in occasione del riscatto, da versarsi in un'unica soluzione il 31 marzo 2011. Trattandosi di una anticipazione "forzosa", il legislatore riconosce un significativo sconto sulle imposte d'atto che verranno versate in un'unica soluzione.

Sono in corso le attività relative alla quantificazione dell'importo da versare anche alla luce degli aggiornamenti e dei chiarimenti normativi e regolamentari in via di pubblicazione. La Società provvederà ad effettuare il versamento dell'imposta dovuta nei termini di legge ed a recuperarla dagli utilizzatori con modalità in corso di definizione.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dall'art.26 dell'allegato B del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si comunica che il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) di cui all'art.34 comma 1 lettera g) del citato D.Lgs. è stato aggiornato nei termini previsti dalla Legge.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Nel corso dell'anno la Società si è dotata di un nuovo modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 che fa specifico riferimento a quello della Capogruppo Cariparma, provvedendo altresì alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza ed alla nomina dei suoi componenti.

Codice Etico e Codice di Comportamento

Conformemente alle disposizioni di Gruppo, la Società nel corso del 2010 ha adottato il Codice Etico ed il Codice di Comportamento emanati dalla Capogruppo Cariparma.

Il Codice di Comportamento declina gli obblighi comportamentali cui devono attenersi gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e tutti i collaboratori della Capogruppo e delle società del Gruppo in coerenza con i valori espressi dal Codice Etico; in particolare vengono stabilite linee guida di condotta e standard di etica, riservatezza e professionalità che trovano fondamento nelle "Regole di Comportamento Deontologico" approvate da Crédit Agricole e che si applicano a tutte le società del Gruppo.

Regolamento per Operazioni con Parti Correlate

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni Consob e viste le specifiche indicazioni della Banca d'Italia, il Gruppo Cariparma ha ritenuto opportuno adeguarsi alla normativa emanata, in un'ottica di trasparenza, coerenza ed uniformità procedurale.

La Società ha pertanto adottato il Regolamento emanato dalla Capogruppo opportunamente adattato alle proprie specifiche caratteristiche.

Attività di Marketing

Nel corso dell'anno sono stati effettuati specifici incontri di formazione con il personale commerciale delle reti delle Banche del Gruppo per migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto leasing aumentando così l'attività di promozione presso la clientela.

Nella seconda parte dell'anno è stata avviata una specifica linea di prodotto per l'operatività con il settore pubblico con ottimi risultati sia in termini commerciali che di sviluppo delle relazioni con i clienti del Gruppo che operano nel settore sia in qualità di clienti che di fornitori.

Nel corso dell'anno è stato effettuato un restyling di alcuni prodotti dedicati al comparto degli autoveicoli, che hanno registrato un buon riscontro nella clientela, contribuendo in maniera rilevante alla performance (+23,9% rispetto al 2009) nel settore.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese del Gruppo

I rapporti con imprese del Gruppo (imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime), sono illustrati nella Sezione 4 "Operazioni con parti correlate" della Parte D della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per i dettagli.

La Società non possiede azioni o quote proprie della controllante o della Capogruppo, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, né ha effettuato alcuna operazione di acquisto o vendita sulle stesse nel corso dell'esercizio.

Gestione dei rischi ed utilizzo di strumenti finanziari

Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura sono illustrati nella Sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa alla quale si rimanda per tutti gli approfondimenti.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Andamento commerciale

Nei primi mesi del 2011 l'attività commerciale della Società risulta sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, anche se con un ritmo di sviluppo leggermente inferiore rispetto alle previsioni.

Gli investimenti delle imprese e la domanda di finanziamenti registrano un leggero incremento, anche se la ripresa economica, in particolare nel nostro paese, risulta ancora debole e condizionata dagli eventi internazionali.

Sul mercato del leasing si registra un incremento dei volumi rispetto allo scorso anno, ancora trainato in maniera particolare dal settore delle energie rinnovabili.

Altri eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Allo stato attuale non vi sono eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione, tali da modificare i valori economici e patrimoniali riportati nel presente Bilancio.

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 e successive integrazioni.

Gli importi indicati nella presente relazione sull'andamento Patrimoniale ed Economico sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Per la visione dei Prospetti di Bilancio si rimanda allo specifico capitolo "Prospetti Contabili".

Principali aggregati Patrimoniali ed economici

Dati Patrimoniali (milioni di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso la clientela	1.817,4	1.657,5	159,9	9,6%
Attività materiali ed immateriali	2,0	2,3	(0,3)	-13,0%
Totale attività nette	1.920,8	1.679,9	240,9	14,3%
Debiti verso banche netti	1.744,0	1.582,9	161,1	10,2%
Patrimonio netto	64,3	63,3	1,0	1,6%

Dati Economici (milioni di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	22,8	16,0	6,8	42,5%
Commissioni nette	1,0	0,5	0,5	100,0%
Altri proventi netti di intermediazione	2,7	2,1	0,6	28,6%
Proventi operativi netti	26,6	18,6	8,0	43,0%
Oneri operativi	(9,1)	(8,9)	(0,2)	2,2%
Risultato lordo della gestione operativa	17,5	9,7	7,8	80,4%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(1,0)	-	(1,0)	
Rettifiche di valore nette su crediti	(13,1)	(11,8)	(1,3)	11,0%
Risultato netto	1,1	(2,6)	3,7	142,3%

Struttura operativa	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Numero addetti	56	52	4	7,7%
Numero medio addetti	54,2	49,3	5	9,9%

Principali Indicatori	31/12/2010	31/12/2009
Crediti netti / Totale attività nette	98,49%	98,67%
Interessi netti / Proventi operativi netti	85,84%	86,02%
Cost/Income	34,29%	47,86%
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE)	1,66%	-3,93%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,99%	1,52%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	5,94%	4,26%
Costo del Rischio / Proventi operativi netti	53,13%	63,25%

Lo Stato Patrimoniale

Crediti

I Crediti sono generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano ad Euro 1.817,4 milioni, in aumento del 9,6% rispetto al 2009; il totale dei crediti rappresenta il 98,5% del totale attivo. Tra i Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 126,3 milioni.

I Crediti deteriorati netti, ammontano ad Euro 108 milioni e rappresentano il 5,7% del totale dei crediti di Bilancio ed il 5,9% del totale crediti verso la clientela per leasing. Le relative svalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 17,8 milioni e rappresentano il 14,1% del valore di libro dei crediti deteriorati.

In particolare i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 17,4% mentre quelli in incaglio del 14,8% (in entrambi i casi senza considerare il valore di realizzo dei relativi beni).

Il rapporto Sofferenze nette / Crediti verso la clientela netti si attesta al 3,99%.

I crediti deteriorati hanno mostrato nel 2010 tassi di incremento in linea con quelli fatti registrare dal sistema, con una crescita delle sofferenze, anche per la presenza di alcune operazioni immobiliari di importo significativo, ed una diminuzione invece degli incagli.

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente ad Euro 5,6 milioni e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,32% (0,23% al 31 dicembre 2009).

Attività materiali ed immateriali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio ed altri beni ad uso funzionale, mentre le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale; il loro ammontare è di 2 milioni di Euro, contro 2,3 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Altre Attività

Le Altre Attività ammontano ad Euro 26 milioni.

Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 5,5 milioni, dal credito IVA e da altri crediti verso l'Erario per Euro 15,3 milioni (di cui per Euro 4,8 milioni è stata inoltrata domanda di rimborso), da attività diverse per Euro 0,7 milioni e da attività fiscali per 4,5 milioni di Euro.

Nella voce sono iscritte le attività fiscali correnti verso l'erario nonché le attività fiscali differite sorte nell'esercizio e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili; le attività fiscali anticipate includono essenzialmente le imposte anticipate (IRES) relative alle svalutazioni eccedenti i limiti fiscalmente ammessi e deducibili in esercizi successivi.

Le imposte anticipate sono state iscritte con il presupposto che la Società, con ragionevole certezza, produrrà nei futuri esercizi redditi fiscali positivi tali da assorbire il credito di imposta iscritto.

Debiti

La voce ammonta ad Euro 1.818,4 milioni ed è composta prevalentemente da Debiti verso Banche per finanziamenti pari ad Euro 1.803,9 milioni.

Altre voci del Passivo

Tra le principali voci del passivo figurano i Debiti verso fornitori, sia per Debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 29,4 milioni.

Il Fondo Trattamento di fine rapporto del Personale, che accoglie il beneficio per i dipendenti, iscritto in base al suo valore attuariale pari ad Euro 0,8 milioni.

I Fondi per Rischi ed Oneri accolgono accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto ed ammontano a Euro 1 milione.

Le Passività fiscali accolgono i debiti verso l'erario per imposte correnti ed ammontano ad Euro 3,7 milioni (di cui 3,3 milioni di Euro per IRES e 0,4 milioni di Euro per IRAP già al netto dei relativi acconti versati).

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale Sociale per Euro 69,5 milioni, dalle Riserve per Euro 0,04 milioni, dalle Riserve di Valutazione, negative per Euro 0,07 milioni, e dalle Perdite dei precedenti esercizi portate a nuovo negative per Euro -6,2 milioni.

Considerando anche il Risultato di periodo il Patrimonio netto ammonta ad Euro 64,3 milioni.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto, per le informazioni relative ai Coefficienti patrimoniali si rimanda invece alle informazioni presenti nella parte D sezione 4 della Nota Integrativa.

Il Conto Economico

Margine di interesse

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 44,3 milioni mentre quelli passivi rilevano per Euro 21,5 milioni: il margine di interesse risulta così pari ad Euro 22,8 milioni.

Il margine di interesse ha beneficiato positivamente sia dell'aumento dei volumi che del leggero aumento fatto registrare nel corso dell'anno dai tassi di mercato, ma soprattutto della buona performance dei margini sulla nuova produzione che hanno migliorato la redditività complessiva del portafoglio.

Commissioni nette

Le commissioni nette ammontano ad Euro 1,0 milioni.

Le commissioni attive rilevano per Euro 1,8 milioni mentre quelle passive per Euro 0,8 milioni.

Tra le commissioni passive particolare rilievo assume la commissione pagata alla Capogruppo Crédit Agricole per la garanzia prestata a Intesa Sanpaolo sui finanziamenti conferiti con il ramo d'azienda ed ammontante ad Euro 0,3 milioni.

Le commissioni attive hanno proseguito il trend positivo iniziato alla fine del 2009 soprattutto grazie alle spese di istruttoria pratiche ed alle commissioni relative a contratti per beni da costruire.

Altri proventi netti di intermediazione

Gli Altri proventi netti di intermediazione accolgono tutte le voci di costo e di ricavo relative alla gestione del contratto di locazione finanziaria. Di particolare rilievo l'ammontare dei proventi per la chiusura anticipata dei contratti che, pur in un anno di crisi soprattutto per il settore immobiliare, sono risultate pari ad Euro 2 milioni.

Risultato della gestione operativa

Gli Oneri operativi ammontano ad Euro 9,1 milioni con un incremento del 2,2% rispetto al 2009 dovuto essenzialmente alla crescita del personale; gli effettivi medi, compreso il personale distaccato presso la Società, sono passati infatti dai 49,3 dello scorso esercizio ai 54,2 del 2010. Le altre spese amministrative sono invece risultate in calo rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto tra Oneri operativi e Proventi Operativi netti (Cost Income ratio), si attesta al 34,3% in deciso miglioramento rispetto 47,9% dello scorso esercizio grazie sia all'incremento dei Proventi operativi che al contenimento dei costi.

Il Risultato lordo della gestione operativa risulta così pari a 17,5 milioni di Euro in aumento del 80% rispetto al precedente esercizio.

Costo del Rischio

Il Costo del Rischio, comprensivo sia delle Rettifiche di valore su crediti che degli accantonamenti per Rischi ed Oneri, ammonta ad Euro 14,1 milioni con un aumento del 19,7% rispetto allo scorso esercizio risentendo ancora della fase congiunturale negativa.

Il Costo del Rischio rappresenta il 53,1% dei Proventi Operativi netti, in miglioramento rispetto al 63,2% del 2009, ed è risultato pari allo 0,80% degli Impieghi medi contro lo 0,76% dello scorso esercizio.

Utile d'esercizio

Il Conto Economico evidenzia un Risultato lordo d'esercizio di 3,3 milioni di Euro contro la perdita di 2,1 milioni fatta registrare lo scorso esercizio.

Dopo aver scontato oneri fiscali per 2,2 milioni di Euro, il Conto Economico chiude con un Risultato netto dell'esercizio di Euro 1,1 milioni rispetto alla Perdita netta di Euro 2,6 milioni fatta registrare nel 2009.

Progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

Spettabili soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa con i relativi allegati e dalla presente Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio evidenzia un Risultato netto di Euro 1.050.411 che proponiamo di destinare come segue:

- Euro 52.521 alla Riserva legale come previsto dall'art. 2430 del codice civile;
- Euro 997.890 da riportare a nuovo a riduzione delle Perdite già portate a nuovo nei precedenti esercizi.

Milano, 9 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	428	1.659
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti	1.892.839.094	1.658.311.185
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90.	Partecipazioni	-	-
100.	Attività materiali	992.157	1.284.672
110.	Attività immateriali	968.100	977.694
120.	Attività Fiscali	4.531.695	1.921.953
	<i>a) correnti</i>	6.666	5.893
	<i>b) anticipate</i>	4.525.029	1.916.060
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	21.477.166	17.432.263
	TOTALE ATTIVO	1.920.808.640	1.679.929.426

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti	1.818.388.436	1.582.877.231
20.	Titoli in circolazione	-	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40.	Passività finanziarie al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Passività Fiscali	3.709.419	1.219.464
	<i>a) correnti</i>	3.709.419	1.219.464
	<i>b) differite</i>	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	32.622.616	31.806.313
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	770.483	638.198
110.	Fondi per rischi ed oneri	1.051.751	83.033
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.051.751	83.033
120.	Capitale	69.470.000	69.470.000
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovraprezzi di emissione	-	-
160.	Riserve	(6.184.869)	(3.592.700)
170.	Riserve da valutazione	(69.607)	20.056
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.050.411	(2.592.169)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.920.808.640	1.679.929.426

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Conto Economico

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.285.068	41.960.866
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.483.922)	(25.919.915)
	MARGINE DI INTERESSE	22.801.146	16.040.951
30.	Commissioni attive	1.774.270	1.560.698
40.	Commissioni passive	(759.024)	(1.056.854)
	COMMISSIONI NETTE	1.015.246	503.844
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.110)	(50)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.810.282	16.544.745
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.119.109)	(11.795.005)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(13.119.109)	(11.795.005)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	(8.550.192)	(8.460.123)
	<i>a) spese per il personale</i>	(4.780.740)	(4.274.405)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.769.452)	(4.185.718)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(328.760)	(325.341)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(313.633)	(249.625)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(994.000)	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.834.440	2.214.471
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.339.028	(2.070.878)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.339.028	(2.070.878)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.288.617)	(521.291)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.050.411	(2.592.169)
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.050.411	(2.592.169)

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) di esercizio	1.050.411	(2.592.169)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte	(89.663)	20.056
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(89.663)	20.056
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(89.663)	20.056
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	960.748	(2.572.113)

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	69.470.000		69.470.000									69.470.000
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-
Riserve:												
a) di utili	(3.592.700)		(3.592.700)	(2.592.169)								(6.184.869)
b) altre	-		-									-
Riserve da valutazione	20.056		20.056							(89.663)		(69.607)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.592.169)		(2.592.169)	2.592.169							1.050.411	1.050.411
Patrimonio netto	63.305.187		63.305.187	-	-	-	-	-	-	(89.663)	1.050.411	64.265.935

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	69.470.000		69.470.000									69.470.000
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-
Riserve:												
a) di utili	43.000		43.000	(3.635.700)								(3.592.700)
b) altre	-		-									-
Riserve da valutazione	-		-		20.056							20.056
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.635.700)		(3.635.700)	3.635.700							(2.592.169)	(2.592.169)
Patrimonio netto	65.877.300		65.877.300	-	-	20.056	-	-	-	-	(2.592.169)	63.305.187

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Composizione del Patrimonio Netto

	Importo	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	69.470.000	-	-		
Sovraprezzi di emissione	-	A-B-C	-	-	-
Riserve	(6.184.869)				
- riserva legale	-	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-				
- riserve statutarie	-				
- altre riserve	(6.184.869)		-	-	-
Riserve da valutazione	(69.607)		-	-	-
Totale	63.215.524		-		
Utile d'esercizio	1.050.411				
Totale Patrimonio al 31/12/2010	64.265.935				

(a) LEGENDA

- A - per aumenti di capitale
- B - per copertura di perdite
- C - per distribuzione ai soci

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	19.352.189	29.631.884
- risultato d'esercizio (+/-)	1.050.411	(2.572.113)
- plus/miniusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(45.815)	5.774
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	10.236.477	9.906.300
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	642.392	574.967
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.833.331	687.857
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.288.617	528.898
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.346.776	20.500.201
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(172.212.970)	(269.824.438)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	7.449	(5.819)
- crediti verso enti finanziari	4.434.665	(19.182.622)
- crediti verso clientela	(172.858.664)	(238.148.519)
- altre attività	(3.796.420)	(12.487.478)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	226.752.958	230.976.003
- debiti verso banche	230.959.810	210.862.107
- debiti verso enti finanziari	(4.457)	(184.814)
- debiti verso clientela	147.901	5.557.843
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(4.350.296)	14.740.867
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	73.892.177	(9.216.551)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(340.283)	(162.601)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(36.244)	(2.678)
- acquisti di attività immateriali	(304.039)	(159.923)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(340.283)	(162.601)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.551.894	(9.379.152)

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	781.477	10.160.629
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.551.894	(9.379.152)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	74.333.371	781.477

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ariberto Fassati

Nota Integrativa

Premessa

La Nota Integrativa fornisce una serie di informazioni aggiuntive, di natura qualitativa e quantitativa (Criteri di valutazione, movimentazione e composizione di voci del patrimonio, informazioni diverse) al fine di integrare e completare l'informativa di Bilancio

E' suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - "Politiche contabili";
- Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale";
- Parte C - "Informazioni sul Conto Economico";
- Parte D - "Altre informazioni".

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Vengono rappresentate esclusivamente le tabelle che presentano importi alle date di riferimento.

Le stesse sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A – “Politiche Contabili”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS). La Società redige il bilancio in base agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 in virtù dell'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4 del Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e dell'obbligatorietà prevista dall'articolo 4 comma 1 del medesimo Decreto, a seguito dell'iscrizione all'elenco di cui all'art.107 del Decreto Legislativo n.385 del 1993 (TUB) avvenuta in data 27 maggio 2009.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009 che ha sostituito le precedenti istruzioni diramate con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità alle disposizioni dell'art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia e delle relative istruzioni, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Conformemente alle disposizioni della Capogruppo Crédit Agricole è stata modificata l'applicazione del Principio Contabile IAS 19.

La scelta effettuata dal gruppo è stata quella di imputare gli utili e le perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dei "post employment benefit", quali il Trattamento di fine rapporto, a Patrimonio netto in luogo dell'integrale imputazione a Conto Economico utilizzata in precedenza.

In accordo con quanto statuito dai Principi Contabili ed alle disposizioni impartite dalla Capogruppo Crédit Agricole, la modifica nell'applicazione del Principio Contabile ha comportato la necessità di effettuare il "restatement" dei saldi di chiusura dell'esercizio 2009.

I prospetti contabili relativi all'esercizio 2009 sono stati quindi rideterminati per effetto del "restatement". Per maggiori informazioni sulla modifica dei saldi 2009, si rimanda alle tabelle di nota integrativa relative alla composizione della voce 110.a "Spese per il personale" (parte C) ed alla composizione del Patrimonio dell'impresa (Sezione 4 – Parte D).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione od in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi"; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorre del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti classificati nella categoria “scaduti deteriorati” sono oggetto di svalutazione analitica calcolata secondo un criterio forfetario. Tenendo conto della metodologia e dei criteri di svalutazione adottati per gli “incagli”, per i crediti classificati tra gli “scaduti deteriorati” è stata ritenuta congrua una percentuale forfetaria di svalutazione pari al 1% dell’esposizione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tali crediti sono valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei in termini di rischio (classi di rating); il perimetro di applicazione è delineato identificando i crediti considerati “sensibili” sulla base della relativa classe di rating, vale a dire quei crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Sono esclusi dal calcolo i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, definiti come tutte le esposizioni relative a contratti sottoscritti nei 12 mesi precedenti.

Conformemente alla metodologia in uso presso il Gruppo Cariparma, l’impairment collettivo dei crediti sensibili viene determinato applicando all’esposizione la percentuale che esprime la “probability of default” (PD) associata alla corrispondente classe di rating ed il tasso di perdita “loss given default” (LGD) associato al tipo di operazione. Il tasso di perdita è inoltre corretto da un coefficiente settoriale (IS) determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia.

Le PD utilizzate sono quelle fornite dalla Capogruppo Cariparma e determinate, per la clientela Retail, sulla base di modelli sviluppati internamente e coerenti con le linee guida dettate da Crédit Agricole SA mentre per la clientela Corporate sulla base del modello di rating di Crédit Agricole adottato da tutto il Gruppo a livello Internazionale.

La clientela priva di Rating o con Rating non più valido è stata considerata come Unrated. Per la clientela classificata nel portafoglio Unrated è stata utilizzata una percentuale media di svalutazione pari a quella registrata nel portafoglio dotato di Rating o PD validi ai fini del calcolo, ipotizzando la medesima incidenza di impatto in termini statistici.

Per quanto riguarda la LGD, vista l’impossibilità di utilizzare serie storiche per il calcolo di una LGD interna, si è deciso di utilizzare l’analisi di settore prodotta da Assilea, alla quale le associate contribuiscono fornendo le statistiche dei recuperi e delle perdite registrate sulle vendite dei beni relativi a contratti chiusi per default della controparte. Sulla base di queste informazioni viene calcolata una LGD di settore, differenziata per categorie di beni omogenee (immobiliare, auto e strumentale) tenendo conto del tasso di recupero realizzato con la vendita del bene rispetto all’esposizione esistente al momento del default, corretta dalla probabilità che ci sia un effettivo recupero del bene.

Il coefficiente correttivo IS è assegnato in funzione della “branca di attività economica” della controparte; tale coefficiente è stato determinato analizzando la distribuzione dei tassi di decadimento trimestrale per branche, sulla base delle tabelle pubblicate dalla Banca d’Italia.

Tale metodologia determina:

- per le branche meno rischiose coefficienti $0 < IS < 1$ con un effetto di riduzione nel calcolo della perdita attesa;
- per le branche più rischiose coefficienti $IS > 1$ con un effetto di aumento nel calcolo della perdita attesa.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

La voce include le Attività finanziarie valutate al *fair value* in virtù dell'esercizio della cosiddetta "*fair value option*", diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione della valutazione al *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale.

La Società non ha in portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società non ha in essere operazioni di copertura.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

La Società non detiene alcuna partecipazione.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la Società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Vengono inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Non rientrano tuttavia in tale voce i beni, relativi a contratti di locazione finanziaria, restituiti dagli utilizzatori a seguito di scioglimento del contratto, in presenza di procedure concorsuali non ancora ultimate. In tal caso il diritto alla restituzione del bene a favore della Società non fa venir meno il credito della stessa nei confronti del debitore (diritto ad insinuarsi nello stato passivo), quanto l'eventuale diritto di rimborso del debitore nei confronti del creditore (diritto alla restituzione del surplus riveniente da una nuova allocazione del bene ad un valore maggiore).

Tali operazioni vengono classificate tra i crediti di locazione finanziaria verso il locatario ed i beni vengono assimilati ad una "garanzia reale" sul contratto stesso.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamenti di ufficio 8 anni;
- macchine ordinarie di ufficio, macchine elettroniche e attrezzature informatiche, impianti e attrezzature varie 5 anni;
- autoveicoli 4 anni.

La Società non ha in portafoglio terreni o altre attività materiali classificabili nel patrimonio artistico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

I costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

Non sono presenti Attività classificabili in questa categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La Società non ha emesso titoli e non è locataria di contratti di leasing finanziario mentre ha ricevuto un finanziamento subordinato come rilevabile nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria accoglie le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La Società non ha in portafoglio passività rientranti in questa tipologia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In seguito all'entrata in vigore della Riforma della Previdenza Complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è stata modificata la destinazione del TFR maturando che non rappresenta più una passività aziendale, mentre permane la necessità di sottoporre a valutazione il TFR pregresso.

La metodologia adottata per la sua determinazione è quella sulla quale gli organi competenti (OIC, Assirevi, ABI e attuari) hanno raggiunto una convergenza comune. La passività è stata calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

A partire dal corrente esercizio, conformemente alle disposizioni della Capogruppo Crédit Agricole, è stata modificata l'applicazione del principio; la componente attuariale della valutazione (utili e perdite attuariali / actuarial gains and losses) viene imputata ad una specifica Riserva di Patrimonio Netto in luogo della sua imputazione diretta a Conto Economico come avveniva in precedenza.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono spesati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato; un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario e quindi trattata come tale.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, che si basa sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione e rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito nei confronti dell'utilizzatore per l'operazione di leasing ed a conto economico rileva gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riduce il valore del credito.

Il principio contabile statuisce che nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali" secondo i seguenti criteri:

- vengono definiti i costi diretti iniziali come quei "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- viene specificato che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing e che questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- viene specificato che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di un'operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Società non ha in portafoglio attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

PARTE B – “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presenti presso la sede (0,4 migliaia di euro).

Voce	Totale 2010	Totale 2009
1. Cassa e disponibilità	-	2

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” viene distinta in: “*Crediti verso banche*”, “*Crediti verso enti finanziari*” e “*Crediti verso clientela*”.

6.1 “*Crediti verso banche*”

La voce è costituita prevalentemente da saldi attivi di conto corrente. Vengono inoltre ricompresi in questa voce i saldi a credito per importi da recuperare da enti creditizi.

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
1. Depositi e conti correnti	74.333	780
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	29	17
Totale valore di bilancio	74.362	797
Totale <i>fair value</i>	74.362	797

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti di enti finanziari per contratti di locazione finanziaria e da saldi a credito per importi da recuperare.

Composizione	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Finanziamenti	16.385	1.270	21.553	927
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	15.311	1.270	13.953	927
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	1.074	-	7.600	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	16.385	1.270	21.553	927
Totale <i>fair value</i>	16.381	1.270	21.555	927

Nella sottovoce "1.4 Altri finanziamenti" figurano:

- finanziamenti, a fronte di operazioni di leasing finanziario, aventi come oggetto beni in corso di costruzione o attesa consegna per i quali tutti i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni in locazione;
- crediti diversi verso enti finanziari non ascrivibili alle altre categorie

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.5 “Crediti verso clientela”

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi di eventuali interessi di mora.

Tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Composizione	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	1.570.607	104.189	1.440.253	69.622
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	123.448	2.578	125.159	-
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	1.694.055	106.767	1.565.412	69.622
Totale fair value	1.693.972	106.767	1.567.484	69.622

Nella sottovoce “5. Altri finanziamenti” figurano finanziamenti, a fronte di operazioni di leasing finanziario, aventi come oggetto beni in corso di costruzione o attesa consegna per i quali tutti i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene ed alla decorrenza dei canoni in locazione.

I crediti in valuta estera ricompresi nella Sezione 6 “Crediti” sono valorizzati al cambio di fine periodo. I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 “Rischi di cambio”, parte D) della presente Nota Integrativa.

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.7 “Crediti: attività garantite”

Nella tabella seguente viene indicato il valore delle attività garantite e il *fair value* delle garanzie.

Tutte le operazioni di locazione finanziaria sono garantite da beni di leasing finanziario (titolare della proprietà dei beni oggetti della locazione finanziaria è la società di leasing) .

In presenza di più garanzie l'attribuzione all'interno delle categorie è stata fatta a seconda della qualità delle garanzie, ritenendo prevalenti le garanzie reali (ipoteca e pegno) e le fidejussioni bancarie rispetto al valore dei beni dati in locazione.

Il *fair value* delle garanzie è stato determinato utilizzando il valore nominale per ipoteche, pegni e fidejussioni bancarie; per quanto riguarda i beni in leasing finanziario, date le oggettive difficoltà nella determinazione del *fair value* per ogni singolo bene, è stato convenzionalmente calcolato come percentuale rispetto al costo di acquisto dei beni dati in locazione (70% per le operazioni immobiliari e 40% per le altre operazioni)

Per le attività deteriorate il *fair value* delle garanzie è pari al previsto valore di realizzo del bene, calcolato secondo una metodologia attuariale.

	Totale 2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	15.311	15.901	1.570.607	1.533.462
- Beni in leasing finanziario			15.311	15.901	1.547.404	1.510.259
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.000	1.000
- Pegni					18.532	18.532
- Garanzie personali					3.671	3.671
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	1.270	908	104.189	68.384
- Beni in leasing finanziario			1.270	908	103.926	68.121
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					263	263
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale	-	-	16.581	16.809	1.674.796	1.601.846

Di seguito i dati relativi all'anno precedente.

	Totale 2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie	Valore di bilancio	Fair value Garanzie
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	13.953	13.045	1.440.253	1.390.505
- Beni in leasing finanziario			13.294	12.386	1.428.410	1.378.662
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.000	1.000
- Pegni					8.120	8.120
- Garanzie personali			659	659	2.723	2.723
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	927	857	69.622	46.416
- Beni in leasing finanziario			927	857	69.297	46.091
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					325	325
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
Totale	-	-	14.880	13.902	1.509.875	1.436.921

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie arredamenti e mobili d'arte ("Mobili"), attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà della Società e strumentali all'attività svolta.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 2010		Totale 2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	992	-	1.285	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	76		78	
d) strumentali	916		1.207	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	992	-	1.285	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	992	-	1.285	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	992		1.285	
Rimanenze finali lorde	1.723	-	1.687	-
Riduzioni di valore totali nette	- 731	-	402	-
Rimanenze finali nette	992	-	1.285	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La voce presenta la seguente movimentazione:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	78	1.207	-	1.285
B. Aumenti	-	-	10	27	-	37
B.1 Acquisti			10	27		37
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	- 12	- 318	-	- 330
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			- 12	- 317		- 329
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni				- 1		- 1
D. Rimanenze finali	-	-	76	916	-	992

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie il software applicativo (920 mila euro) e licenze d'uso di programmi e software (48 mila euro) di proprietà dell'azienda.

Di seguito vengono evidenziate la composizione e la movimentazione della voce nel periodo.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	968		978	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	968	-	978	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	968	-	978	-
Totale	968		978	
Rimanenze finali lorde	1.568	-	1.264	-
Riduzioni di valore totali nette	- 600	-	286	-
Rimanenze finali nette	968	-	978	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	978
B. Aumenti	304
B.1 Acquisti	304
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	- 314
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	- 314
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	968

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel corso del periodo, le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazioni o di svalutazioni.

Non sono presenti attività immateriali:

- rivalutate;
- acquisite per concessione governativa;
- costituite in garanzie di proprio debiti;
- legate ad impegni di acquisto;
- oggetto di operazioni di locazione;
- riferibili ad avviamento

Sezione 12 – Attività e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali correnti sono costituite dall’ammontare delle ritenute d’acconto subite nel periodo.

Le attività fiscali anticipate includono le imposte differite attive (IRES) relative a differenze fiscali temporanee deducibili in futuri esercizi; la parte più rilevante è riferibile a svalutazioni di crediti eccedenti la misura massima fiscale dello 0,30 %, il rimanente è relativo ad accantonamenti a fondo rischi ed oneri ed ad altre poste.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Le passività fiscali correnti sono costituite dal debito tributario per IRES e IRAP relative all’esercizio 2010.

La voce imposte differite passive non presenta alcun saldo.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Esistenze iniziali	1.916	1.214
2. Aumenti	2.728	1.902
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	2.728	1.900
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	2.728	1.900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	119	1.200
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	119	1.200
<i>a) rigiri</i>	119	1.200
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.525	1.916

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altra voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nella voce sono ricomprese anche le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totale 2010	Totale 2009
Anticipi a fornitori	160	366
Attività diverse	331	887
Crediti per IVA e altre partite fiscali diverse	15.433	13.418
Depositi cauzionali	7	7
Migliorie su beni di terzi	180	214
Pagamenti a fornitori per beni ordinati	5.366	2.540
Totale	21.477	17.432

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Per analogia a quanto disposto dalle Istruzioni di Banca d'Italia per i Bilanci delle Banche, sono state inoltre indicate tra le altre attività le spese di miglioria di beni di terzi.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Nella voce sono compresi tutti i debiti, qualunque sia la relativa forma tecnica.

Di seguito la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

1.1 Debiti

	Totale 2010			Totale 2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.803.877	258	-	1.571.951	262	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.803.877	258		1.571.951	262	
2. Altri debiti	7.561	103	6.589	4.217	6	6.441
Totale	1.811.438	361	6.589	1.576.168	268	6.441
<i>Fair value</i>	1.811.438	361	6.589	1.576.168	268	6.441

Di seguito il dettaglio della sottovoce:

Composizione	Totale 2010			Totale 2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
- Conti Correnti di corrispondenza	75			92.794		
- Finanziamenti breve termine	168.758			168.482		
- Finanziamenti a M/L termine	1.628.143			1.310.675		
- Finanziamenti subordinati	6.901					
- Provigioni da liquidare	6.562			3.616		
- Altri debiti da liquidare	999			601		
- fatture da ricevere e altri debiti da liquidare		103			6	
- finanziamenti a medio e lungo termine		258			262	
- Canoni versati su contratti non a reddito			4.549			4.962
- Contributi su leggi agevolate da erogare a clienti			97			139
- Valori di riscatto incassati per contratti non ancora scaduti			1.913			1.296
- Altri debiti da liquidare			30			44
Totale	1.811.438	361	6.589	1.576.168	268	6.441

Nella voce sono comprese passività finanziarie in valuta estera la cui valutazione, conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è stata effettuata al cambio del 31 Dicembre 2010.

I relativi importi sono indicati nella Sezione 3.2.3 "Rischi di cambio", parte D) della presente Nota Integrativa.

La sottovoce "Canoni versati su contratti non a reddito" è composta da maxicanoni, versati dalla clientela alla sottoscrizione del contratto, non riconducibili alla voce dell'attivo "Crediti per beni in costruzione o in corso di consegna" (Sezione 6 – Crediti – Voce 60).

1.2 Debiti subordinati

Nella precedente voce è ricompreso un prestito subordinato, erogato dalla Capogruppo Cariparma S.p.A. in data 30/12/10, dell'ammontare di Euro 6,9 milioni di Euro.

Trattasi di prestito subordinato a tasso variabile, di durata decennale, con piano di rimborso a quote costanti a partire dal sesto anno.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Competenze da liquidare al personale	709	565
Contributi e ritenute da versare a Enti previdenziali, Assistenziali ed Erario	331	342
Debiti v/sindaci per emolumenti e rimborso spese	30	35
Debiti v/assicurazioni per premi da liquidare	559	281
Debiti v/fornitori	23.480	25.519
Fatture da ricevere da fornitori	5.919	4.398
Passività diverse	1.595	666
TOTALE	32.623	31.806

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Nella voce sono indicati gli accantonamenti effettuati per "Trattamento di fine rapporto" del personale in essere alla data del 31/12/10.

Tali accantonamenti sono stati determinati applicando una metodologia "attuariale", come indicato dai vigenti Principi Contabili.

Nel corso del periodo la voce ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	638	640
B. Aumenti	132	19
B1. Accantonamento dell'esercizio		19
B2. Altre variazioni in aumento	132	
C. Diminuzioni	-	21
C1. Liquidazioni effettuate		
C2 . Altre variazioni in diminuzione		21
D. Esistenze finali	770	638

10.2 "Altre informazioni"

La Società ha affidato ad uno Studio Attuariale l'incarico di effettuare tutte le valutazioni tecnico/attuariali degli oneri relativi al trattamento di fine rapporto ed al premio di anzianità dei dipendenti secondo i principi contabili previsti dallo IAS 19.

Nel corso dell'esercizio, in accordo con la Capogruppo, si è provveduto al mutamento delle modalità di contabilizzazione del trattamento di fine rapporto come specificato nella Parte A della presente Nota Integrativa

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La sottovoce “a) Quiescenza e obblighi simili” non presenta alcun saldo.

La sottovoce “b) Altri fondi” risulta così composta:

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Fondo Premio Fedeltà Dipendenti	47	52
Fondo rischi per cause e controversie legali	1.005	31
TOTALE	1.052	83

Il Fondo per Premio di Anzianità Dipendenti è stato determinato applicando una metodologia “attuariale”. Nel corso dell’esercizio è stato effettuato un accantonamento specifico di 994 migliaia di Euro a fronte dei rischi connessi ad una pretesa revocatoria di un contratto di compravendita immobiliare stipulato nell’agosto 2008 e la cui parte venditrice è stata dichiarata fallita nel corso del 2009.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Totale
A. Esistenze iniziali	83
B. Aumenti	998
B1. Accantonamento dell’esercizio	994
B2. Altre variazioni in aumento	4
C. Diminuzioni	- 29
C1. Utilizzi	- 20
C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 9
D. Esistenze finali	1.052

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio è costituito dal Capitale e dalla Riserva di Copertura Perdite.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il Capitale Sociale è stato interamente versato.

Il Capitale è stato indicato in correlazione al punto 1.1 “Azioni ordinarie” pur essendo in presenza di quote, trattandosi di una Srl, e non di azioni.

Tipologie	Importo
1. Capitale	69.470
1.1 Azioni ordinarie	69.470
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Composizione della voce 160 “Riserve”

La voce accoglie, in via prevalente, le perdite portate a nuovo da esercizi precedenti.

12.6 Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

La voce è composta dalla riserva per utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto.

12.7 Altre informazioni

Il Capitale Sociale è rappresentato da quote detenute da:

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	85%
Crédit Agricole Leasing & Factoring SA	15%

Non sono presenti diritti, privilegi o vincoli sulle quote sociali.

La Società non possiede ad alcun titolo azioni o quote proprie.

Non sono presenti azioni o quote riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

PARTE C – “Informazioni sul Conto Economico”

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Nella voce sono ricompresi: interessi bancari attivi, interessi attivi su contratti di locazione finanziaria distinti per controparte, interessi di mora netti incassati su crediti verso clientela, altri interessi attivi diversi.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	40.091	4.194	44.285	41.961
5.1 Crediti verso banche	-	9	-	9	15
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	237	-	237	349
5.3 Crediti verso clientela	-	39.845	4.194	44.039	41.597
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	40.091	4.194	44.285	41.961

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Ad integrazione delle informazioni contenute nella tabella 1.1, si segnala quanto segue:

- gli interessi attivi su attività deteriorate risultano pari a:

Totale 2010	Totale 2009
1.512	1.294

- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Finanziamenti":

* interessi bancari attivi (9 migliaia di euro);

* interessi attivi su operazioni di leasing finanziario (40.082 migliaia di euro).

- la tabella 1.1 accoglie, nella colonna "Altre operazioni":

* interessi attivi su operazioni di leasing aventi come oggetto beni in costruzione e attesa consegna (4.135 migliaia di euro);

* interessi attivi diversi verso clientela (59 migliaia di euro).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie interessi su debiti e finanziamenti distinti per controparte nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche	21.481			21.481	25.917
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela			3	3	3
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	21.481	-	3	21.484	25.920

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie proventi relativi a servizi prestati dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

La stessa è composta da ricavi per spese istruttoria nonché da altre commissioni per servizi resi alla clientela.

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
1. operazioni di leasing finanziario	1.698	1.488
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	76	73
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	76	73
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	1.774	1.561

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie oneri relativi a servizi ricevuti dall'impresa, di competenza dell'esercizio.

Nello specifico la stessa risulta composta da costi per: commissioni su fidejussioni, spese bancarie e commissioni di inserimento contratti.

Dettaglio/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1. garanzie ricevute	273	571
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	132	135
4. altre commissioni:	354	351
- servizi diversi ricevuti da banche	354	351
Totale	759	1.057

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Nella voce sono ricompresi i valori delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta.

Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa.

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					-
1.3 Finanziamenti					-
1.4 Altre attività		-			-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre passività					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	6	6
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	6	6

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

La voce è composta dal differenziale tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento di crediti.

I valori sono distinti per controparte.

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	13.079	1.852	1.812	-	13.119
– per leasing	-	12.852	1.852	1.770	-	12.934
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	227	-	42	-	185
Totale	-	13.079	1.852	1.812	-	13.119

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

Nella voce vengono specificamente indicate:

- spese per il personale;
- altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1. Personale dipendente	4.385	3.973
a) salari e stipendi	2.735	2.474
b) oneri sociali	780	732
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	52
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	21 (*)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	245	252 (**)
- a benefici definiti		
h) altre spese	614	484
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	46	48
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	350	253
Totale	4.781	4.274

(*) la voce ricomprende l'interest cost sul trattamento di fine rapporto

(**) la voce riguarda tutti i versamenti effettuati a fondi pensione, fondi previdenza e INPS.

Il valore relativo al 2009 è stata ricalcolato (saldo precedente pari a 225) come già espresso nella Sezione 2 - Parte A della presente nota integrativa

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Totale 2010	Totale 2009
a) dirigenti	4,5	2,6
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	14,9	14,0
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	12,2	10,5
c) restante personale	20,3	20,7
Totale	51,9	47,8

Nella tabella sono compresi due dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda (valor medio al 31/12/2010 pari a 1,5).

Non sono presenti dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Convenzionalmente i dipendenti part-time sono considerati al 50 per cento.

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dei dipendenti rispetto al numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 2010	Totale 2009
Spese per acquisto di beni e servizi	2.440	3.140
Fitti e canoni passivi	576	559
Spese per servizi professionali ricevuti	349	222
Servizi in outsourcing	349	208
Altre spese per il personale (non riconducibili alla voce 120.a)	37	38
Imposte e tasse	15	16
Premi assicurativi	3	3
Totale	3.769	4.186

9.4 Composizione della sottovoce "Servizi in outsourcing"

Nello specifico la voce "Servizi in outsourcing", di cui al precedente punto, risulta così composta:

Voci	Totale 2010	Totale 2009
Servizio di centralino	16	17
Servizi vari ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., Cariparma S.p.A. e Crédit Agricole Leasing & Factoring SA	202	77
Altri servizi su attività di leasing	131	114
Totale	349	208

I servizi forniti dal Gruppo Intesa Sanpaolo si sono chiusi nel primo semestre del 2010 come previsto dagli accordi di conferimento/cessione del 2008.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie esclusivamente l'ammortamento di beni ad uso proprio.

10.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2010				2009
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	329	-	-	329	325
1.1 di proprietà	329	-	-	329	325
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili	12			12	11
d) strumentali	317			317	314
e) altri				-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili				-	-
d) strumentali				-	-
e) altri				-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo				-	-
Totale	329	-	-	329	325

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali dettagliate nella precedente Sezione 11, Parte B, della presente Nota Integrativa.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2010				2009
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)	Risultato Netto
1. Avviamento				-	-
2. Altre Attività immateriali				-	-
2.1 di proprietà	314			314	314
2.2 acquisite in leasing finanziario				-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				-	-
Totale	314	-	-	314	314

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Fondo rischi per cause e controversie legali	994	-
TOTALE	994	-

Per una specifica degli accantonamenti vedi la Sezione 11 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

In tale voce sono ricomprese le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altra voce di conto economico.

Segue la composizione dettagliata della stessa:

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Recupero oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	3.527	2.983
Plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	1.995	1.169
Fitti attivi e recupero spese su immobile	83	89
Ricavi diversi	6	10
Proventi di gestione di natura straordinaria	242	16
TOTALE ALTRI PROVENTI	5.853	4.267
Oneri di gestione diversi su contratti di locazione finanziaria	- 2.749	- 2.008
Migliorie su beni di terzi	- 47	- 45
Oneri di gestione di natura straordinaria	- 223	
TOTALE ALTRI ONERI	- 3.019	- 2.053
TOTALE	2.834	2.214

Sono stati iscritti in questa voce i proventi e gli oneri di natura straordinaria non riconducibili ad altra voce del conto economico, come richiesto dai principi contabili IAS.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Nella voce presente sono indicati esclusivamente interessi e commissioni attive riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2010	Totale 2009
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	237	39.845	-	3	1.771	41.856	40.289
- beni immobili		226	24.915		1	1.148	26.290	26.131
- beni mobili			3.968		1	285	4.254	3.787
- beni strumentali		11	10.962		1	338	11.312	10.371
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	-	237	39.845	-	3	1.771	41.856	40.289

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l’investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L’investimento lordo nel leasing è, come definito nello IAS 17, “la sommatoria dei pagamenti minimi derivanti da un leasing finanziario e qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore”.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing (esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati), unitamente a:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da una terza parte;
- il prezzo di riscatto, qualora si ritenga che lo stesso sia sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l’opzione sarà esercitabile (cosicché all’inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

L’investimento netto è pari al valore attuale dei pagamenti minimi (calcolati al tasso di interesse implicito dei singoli contratti).

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2010							
	ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	RETTIFICHE DI VALORE ANALITICHE	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
				Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
				di cui valore residuo garantito				
- a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	9.478	- 1.738	7.740	54.272		16.337	80.087	342
- oltre 3 mesi								
fino a 1 anno	14.217	- 3.513	10.704	161.001		45.449	220.667	4.100
- oltre 1 anno								
fino a 5 anni	13.808	- 1.670	12.138	608.153		170.355	792.316	47.485
- oltre 5 anni	45.834	- 7.212	38.622	759.650		185.441	990.925	208.300
- durata indeterminata	39.910	- 3.655	36.255	8.103		-	48.013	
Totale	123.247	- 17.788	105.459	1.591.179	-	417.582	2.132.008	260.227
Rettifiche di valore								
- analitiche								
- collettive				- 5.262				
Totale netto	123.247	- 17.788	105.459	1.585.917	-	417.582	2.132.008	260.227

Nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17. Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 6 nei sottopunti:

6.1 “Crediti verso banche” : voce 2.2 “Leasing Finanziario”

6.3 “Crediti verso enti finanziari”: voce 1.2 “Leasing Finanziario”

6.5 “Crediti verso Clientela”: voce 1. “Leasing Finanziario”

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio

Di seguito la composizione della voce per l'esercizio precedente.

Fasce temporali	Totale 2009					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minini			Investimento lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	-	-		-	-	-
- fino a 3 mesi	711	55.024		16.201	71.936	2.142
- oltre 3 mesi						
fino a 1 anno	1.860	153.951		44.844	200.655	4.109
- oltre 1 anno						
fino a 5 anni	5.851	571.241		165.700	742.792	43.164
- oltre 5 anni	11.759	664.156		175.336	851.251	176.284
- durata indeterminata	60.725	13.534		-	74.259	
Totale	80.906	1.457.906	-	402.081	1.940.893	225.699
Rettifiche di valore						
- analitiche	- 10.357					
- collettive		- 3.700				
Totale netto	70.549	1.454.206	-	402.081	1.940.893	225.699

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010		Totale 2009	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	1.085.913	1.000.697	88.436	59.103	57.384	21.666
-Terreni						
-Fabbricati	1.085.913	1.000.697	88.436	59.103	57.384	21.666
B. Beni strumentali	377.246	351.712	13.759	8.513	9.953	2.623
C. Beni mobili:	122.758	101.797	3.264	2.402	3.212	982
-Autoveicoli	92.925	76.300	2.354	1.760	2.884	982
-Aeronavale e ferroviario	29.833	25.497	910	642	328	-
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	1.585.917	1.454.206	105.459	70.018	70.549	25.271

Analogamente a quanto espresso nei precedenti punti A.1 “Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti” e A.2 “Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario”, nella tabella sono indicati esclusivamente i crediti di leasing finanziario iscritti in Bilancio ai sensi dello IAS 17.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti beni inoptati o ritirati a seguito di risoluzione contrattuale.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	5.168	3.730	1	-	135	1	598	-	8.165
– sofferenze	5.167	3.505	1		135		598		7.940
– incagli	1	-				1			-
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-	225							225
Leasing strumentale	4.706	6.842	849	-	1.465	849	1.309	-	8.774
– sofferenze	3.520	4.700	849		1.276		1.181		6.612
– incagli	1.186	2.142			189	849	128	-	2.162
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
Leasing mobiliare	483	669	133	-	97	133	206	-	849
– sofferenze	318	570	133		79		197		745
– incagli	165	98			18	133	9	-	103
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-	1							1
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– sofferenze	-								-
– incagli	-								-
– esp. ristrutturare	-								-
– esp. scadute	-								-
Totale A	10.357	11.241	983	-	1.697	983	2.113	-	17.788
Di portafoglio su altre attività									
– leasing immobiliare	2.232	982							3.214
– leasing strumentale	1.095	618							1.713
– leasing mobiliare	373	252							625
– leasing immateriale	-								-
Totale B	3.700	1.852	-	-	-	-	-	-	5.552
Totale	14.057	13.093	983	-	1.697	983	2.113	-	23.340

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nell'esercizio 2010, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

Valore medio unitario	2010	2009
Strumentali	141,4	158,6
Natanti ed aeromobili	908,0	774,8
Autoveicoli	43,2	46,6
Immobili	1.248,6	1.240,9
Energie rinnovabili	2.164,4	2.494,1
Media	213,5	241,5

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione "A. Leasing Finanziario" punti A.1 e A.2, della presente parte D della nota integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti e la composizione del fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione, contabilizzati come oneri, per Euro 26,2 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 219,8 milioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non ha effettuato operazioni di factoring e cessione di crediti.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non ha effettuato operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	123.000	103.265
Totale	123.000	103.265

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 – Altre informazioni

La Società non ha svolto attività di garanzia collettiva dei fidi e non ha rilasciato nel corso del periodo garanzie nei confronti dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

E. MERCHANT BANKING

La Società non svolge attività di merchant banking.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La Società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

G. EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Società non ha effettuato attività di emissione di moneta elettronica.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Società non ha svolto operazioni con fondi di terzi.

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

La Società non ha esercitato alcuna attività/operazione connessa ad obbligazioni bancarie garantite (“covered bond”).

L. ALTRE ATTIVITA'

Non si rilevano altre attività da segnalare.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

La Società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Crédit Agricole Leasing Italia, nell'ambito del Gruppo Cariparma FriulAdria, attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore e, perciò, la solidità finanziaria e la reputazione della Società.

Cariparma riveste il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo beneficiano delle funzioni presidiate dalla Capogruppo e agiscono commercialmente sui territori e linee di business di riferimento.

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla strategia rischi approvata dalla Capogruppo Crédit Agricole che stabilisce, in particolare, in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischio di tasso e degli altri rischi Basilea II.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività delle società del Gruppo, sono stati introdotti assetti organizzativi che si avvalgono del supporto di specifici Comitati tra i quali vanno segnalati il Comitato di Controllo Interno e i Comitati Rischi.

Ai Comitati Rischi, nei loro diversi ambiti di Rischio di Credito, Operativo e Finanziari è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo.

Il Progetto Basilea 2

Il Gruppo Crédit Agricole ha previsto un percorso di adozione delle metriche avanzate di Basilea 2 per il calcolo dei rischi del primo pilastro (Rischio di Credito e Rischio Operativo in primis) coerente per tutte le Banche e società del Gruppo con l'obiettivo di migliorare, evolvere ed integrare la gestione dei rischi all'interno dei processi aziendali.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema di controllo interno di Crédit Agricole Leasing Italia, in linea con la normativa vigente in materia e coerentemente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA, è strutturato in maniera tale da poter garantire nel tempo la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno si realizza attraverso due modalità di controllo: il controllo permanente e il controllo periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo (es. operatore di filiale, operatore crediti, ecc);
- al secondo grado – primo livello, da agenti diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
- al secondo grado – secondo livello, da agenti preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene invece alle verifiche puntuali da parte dell'unità di audit, sui documenti e sul posto, all'interno di un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma FriulAdria e recepito dalla Società è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e le aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione delle principali zone di rischio, in base alla cartografia dei rischi, e l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'attuazione dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'attuazione del controllo periodico ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di un adeguato sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

Il sistema di controllo interno è delineato attraverso un sistema di normativa interna che prevede norme operative riguardanti processi, attività e controlli.

In Crédit Agricole Leasing Italia sono presenti due strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati: la Funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance, che ha la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello, la Funzione di Auditing che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

La Funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance (RCPC)

La funzione RCPC di Crédit Agricole Leasing Italia ha la responsabilità di implementare il completo monitoraggio dei rischi e dei controlli permanenti. La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. La relativa missione è quindi quella di fornire alla Direzione Generale e agli azionisti l'assicurazione che tutti i rischi siano controllati e monitorati.

Le attività di controllo della funzione vertono sia sui processi diretti alla formazione dell'informativa finanziaria societaria sia sui relativi processi alimentanti. L'analisi dei rischi sottostanti tali attività sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo.

La Funzione RCPC è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: tale indipendenza è garantita dalla collocazione organizzativa che prevede, per i Rischi e Controlli Permanenti, un rapporto funzionale diretto con il Direttore Generale e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Rischi del Gruppo Cariparma Friuladria, mentre per la Compliance si prevede un riporto gerarchico con il Direttore Generale di Calit e funzionale con la Direzione Compliance del Gruppo Cariparma Friuladria.

Dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Cariparma dipendono gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate che, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di Gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Crédit Agricole Leasing Italia è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che ha delegato poteri di delibera creditizia agli organi interni della Società e alle banche del Gruppo presentatrici in forza di apposita convenzione.

La Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo molto efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Il 2009 ha visto la funzione Crediti coinvolta nell'adeguamento del processo di erogazione del credito alle logiche fissate dal nuovo Accordo di Basilea in tema di requisiti patrimoniali delle banche, logiche fatte proprie dal Gruppo Crédit Agricole SA.

Sono stati attribuiti poteri di autonomia creditizia in funzione delle "classi di competenza deliberativa" i cui valori sono determinati dalla probabilità di default (PD) definita secondo i modelli di rating in uso presso il Gruppo Cariparma Friuladria in Italia e per tutto il Gruppo Crédit Agricole in generale.

Nel novembre 2009, in particolare, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Leasing Italia ha approvato la documentazione inerente alle Politiche Creditizie. Tali Politiche Creditizie rappresentano linee guida finalizzate a favorire la crescita equilibrata degli impieghi verso le controparti più meritevoli ed a ridurre il rischio del credito verso le altre. E' attualmente in corso una revisione di tali Politiche Creditizie per l'esercizio 2011 anche per tenere conto degli andamenti congiunturali dei mercati di riferimento .

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per il Gruppo Cariparma Friuladria che ha quale obiettivo una costante crescita di volumi in tutto il territorio nazionale, ma compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individua le aree geografiche, i segmenti di clientela ed i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse. Tale strategia, concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, etc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale. Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa attribuiti agli organi interni della Società ed alle banche del Gruppo collocatrici del prodotto leasing.

I livelli di autonomia creditizia interni sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e, per ogni classe di competenza, sono definiti i limiti di importo delle facoltà deliberative.

La classe di competenza deliberativa è determinata in funzione del rating attribuito alle controparti dalle banche del Gruppo presentatrici.

Le convenzioni distributive stipulate con le banche del Gruppo prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri (tipologia di prodotto, tipologia di bene richiesto in base al suo grado di fungibilità, importo finanziamento richiesto, ecc.). In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi molto rapidi, ma si utilizzano pienamente le competenze creditizie e la conoscenza del cliente da parte dei gestori delle banche.

La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le banche convenzionate di un apposito modello deliberativo che tiene conto della fungibilità del bene richiesto, lasciando alla Società il compito di verificare sistematicamente la corretta classificazione del bene medesimo.

Nel corso del 2010 le convenzioni distributive sono state riviste insieme alle banche del Gruppo, introducendo – nei parametri di importo delegati e nel modello deliberativo – il rating della controparte.

Qualora le richieste di finanziamento non rientrino nei limiti previsti, ma provengano comunque da clienti delle banche presentatrici, le operazioni giungono agli uffici di Crédit Agricole Leasing Italia già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte della Società.

L'accertamento dei presupposti di affidabilità delle controparti avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, anche in relazione all'appartenenza ad un gruppo economico, mediante attribuzione di un rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca presentatrice, la rischiosità dell'operazione in funzione del bene da finanziare e del fornitore del bene medesimo, la coerenza tra il rendimento dell'operazione e la rischiosità assunta nonché la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le informazioni inerenti la solvibilità, sia attuale che prospettica, delle controparti, la valutazione di eventuali garanzie e covenants prestate, l'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione (importo finanziabile, durata, anticipo, opzione di riscatto, DSCR, LTV, presenza di perizie, ecc.), l'applicazione di prezzi in grado di assicurare, in rapporto al rischio, l'economicità dell'operazione, l'uniformità nei comportamenti e l'omogeneità delle metodologie utilizzate nella valutazione, costituiscono i principi del processo di istruttoria.

La Società non utilizza direttamente un proprio sistema di rating ma nell'attività di istruttoria il giudizio espresso dal sistema di rating in uso presso le banche, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto elementi essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene a un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto.

Il rischio relativo al bene finanziato è valutato tenendo presente il suo grado di fungibilità, il rischio d'obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. Nell'operatività quotidiana la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul bene, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misura la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione

è sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità sugli stessi.

Il rischio fornitore è valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, perciò si eseguono le verifiche su protesti, pregiudizievoli e, sulle operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per tutte le operazioni e, in particolare, per quelle nelle quali il cliente finanziato ed il fornitore appartengono allo stesso gruppo economico (cd. operazioni infragruppo).

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni che si concretizzano nella verifica sul permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), soprattutto in concomitanza di richieste di incremento dei finanziamenti o di modifiche contrattuali.

La Società utilizza indicatori di monitoraggio delle banche del Gruppo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è effettuata attraverso apposite strutture organizzative e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle segnalazioni e sulla definizione di evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti in bonis e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione stabilita dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturati e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte della Funzione Contenzioso.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro delle controparti e dei relativi contratti di leasing in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito la Società utilizza valori sintetici forniti dalle banche del Gruppo calcolati in base a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, misura che riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., Cariparma ha sviluppato internamente i modelli di valutazione del rischio di credito per la clientela Retail (modelli di rating, PD – Probability of default), nel rispetto dei principi generali dettati dalla controllante, ed ha adottato modelli di rating di Crédit Agricole S.A. per la clientela Corporate, comuni a tutte le entità del gruppo a livello internazionale.

Le Politiche Creditizie, che rappresentano le linee guida per orientare l'assunzione del rischio per le principali categorie di prodotto, tengono conto, per le delibere degli organi interni della Società, delle cosiddette "strategie creditizie" stabilite ed applicate dalle banche del Gruppo sulla base delle classi di rischio attribuite alle controparti.

Di recente sono state anche oggetto di revisione le Politiche Creditizie adottate dalla Società nel Novembre 2009, tuttora in corso di validazione, al fine di meglio contestualizzare il mutato contesto macroeconomico.

Nel 2010 è entrato in produzione presso le banche del Gruppo il nuovo indicatore di monitoraggio andamentale del credito che prevede l'utilizzo in input del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri

esperti. Il modello produce con cadenza mensile un'informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente della banca. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche sono, per il momento, resi disponibili su espressa richiesta della Società in caso di analisi ad hoc del credito problematico e non vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito.

Nel 2010 e' stata implementata la nuova metodologia di determinazione della svalutazione collettiva dei crediti, sulla base delle linee guida di Crédit Agricole S.A .

Nel 2010 è proseguito il lavoro, iniziato nel 2009, di strutturazione e produzione della reportistica direzionale indirizzata alla Direzione Generale ed ai Comitati Interni e di Gruppo. La reportistica analizza l'evoluzione del rischio di credito e di controparte, la qualità del credito, le dinamiche delle esposizioni a rischio, i principali prodotti leasing. La reportistica direzionale monitora le politiche di copertura dei crediti ed il costo del rischio anche al fine di orientare le decisioni in merito alle politiche di accantonamento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società persegue la mitigazione del rischio di credito tramite l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito una particolare attenzione viene riservata alla raccolta delle garanzie e dei covenants, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici.

2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale, può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico al verificarsi delle seguenti condizioni:

Precontenzioso

La fase di precontenzioso consiste nella gestione delle attività di recupero del credito problematico che si realizzano fino alla risoluzione del contratto. Le esposizioni che rientrano nella gestione del precontenzioso comprendono le posizioni non deteriorate, ma anche quelle deteriorate definite in base alla normativa di Vigilanza come segue:

- insoluti a partire dalla prima sino alla quarta rata (crediti non deteriorati): riguardano crediti caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto e, in particolare, delle posizioni che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. Per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da fatture non pagate per canoni, oneri, penali, per risarcimento del danno, come previsto contrattualmente;
- posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (crediti deteriorati): riguardano posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti che presentano almeno un insoluto da oltre 180 giorni in modo continuativo per singolo debitore (escludendo i crediti relativi al prodotto immobiliare) e per qualsiasi importo senza tener conto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza;
- posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (crediti deteriorati del comparto immobiliare): concernono posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti che presentano almeno un insoluto da oltre 90 giorni in modo continuativo per singola transazione di tutti i crediti relativi al prodotto immobiliare (senza soglia di rilevanza);

Contenzioso

La fase relativa al contenzioso riguarda principalmente la gestione delle azioni di recupero del credito e del bene, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e dell'unità Recupero e Vendita Beni, a partire dalla data di risoluzione del contratto. Il contratto può successivamente essere rinegoziato o modificato sulla base dei piani di rientro stabiliti con la controparte.

Tali attività sono rappresentate da:

- crediti ristrutturati: rappresentano i crediti per i quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita;
- incagli: riguardano le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall'esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. Vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate i cosiddetti "Incagli Oggettivi", così come definiti dalla normativa di Vigilanza, e cioè le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni: siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni; i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione medesima;
- sofferenze: in tale categoria sono compresi i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società ed a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi. La classificazione a Sofferenza è immediata con l'avvio di procedure concorsuali a carico del cliente e devono in ogni caso essere contabilizzati a Sofferenze i crediti per i quali siano iniziate azioni giudiziali od i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie condizioni economico-finanziarie.

Le competenze in materia di classificazione delle posizioni a Incaglio o Sofferenza sono attribuite al Responsabile della Funzione Contenzioso mentre la competenza della valutazione dei relativi accantonamenti analitici è stabilita a seconda dell'ammontare del rischio della controparte. In particolare, per le esposizioni a incaglio/sofferenza aventi un rischio > 0,5 mln euro (mobiliari) ed a 1 mln euro (immobiliari), ma inferiori a 2,5 mln euro le valutazioni dei relativi accantonamenti spettano al Comitato Rischi e Accantonamenti della Società, mentre per le esposizioni con rischio > 2,5 mln è competente il Comitato Rischi e Accantonamenti di Gruppo.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per le categorie:
 - Posizioni con scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni (mobiliari)
 - Posizioni con scaduti e/o sconfinanti oltre 90 giorni (immobiliari)
 - Crediti ristrutturati
 - Incagli
 - Sofferenze

per le quali i criteri adottati riguardano:

- la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto
- le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente
- la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- In forma collettiva per tutti i contratti decorsi da oltre un anno relativamente a quelle controparti classificate come "sensibili" in funzione di determinati profili di rischio, così come individuati dalla metodologia di Gruppo per il calcolo degli accantonamenti collettivi.

La Società effettua periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero dei crediti e/o dei relativi beni nella gestione delle posizioni deteriorate che è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- definizione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti di andamento anomalo, può adottare provvedimenti quali lo stralcio dei crediti e le transazioni in conformità al sistema di deleghe vigente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					74.362	74.362
6. Crediti verso enti finanziari	928	-		342	16.385	17.655
7. Crediti verso clientela	71.668	13.061		22.038	1.694.055	1.800.822
8. Derivati di copertura						-
Totale 2010	72.596	13.061	-	22.380	1.784.802	1.892.839
Totale 2009	25.271	36.425	-	8.853	1.587.762	1.658.311

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	124.202	17.435	-	106.767
- Sofferenze	86.615	14.947	-	71.668
- Incagli	15.326	2.265	-	13.061
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	22.261	223	-	22.038
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	124.202	17.435	-	106.767
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	5.169		363	4.806
- Altre esposizioni	1.694.388		5.139	1.689.249
Totale B	1.699.557	-	5.502	1.694.055
Totale (A+B)	1.823.759	17.435	5.502	1.800.822

Nella tabella sottostante la suddivisione per anzianità delle "esposizioni in bonis" verso clientela, con separata indicazione di:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione a seguito dell'adesione al piano di "moratoria ABI-MEF" dei crediti (con "moratoria" ancora attiva o già ultimata);
- altre esposizioni

Anzianità scaduti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. ESPOSIZIONI BONIS IN "MORATORIA"	188.557	-	1.150	187.407
- Esposizioni non scadute	165.745		795	164.950
- fino a 30 giorni	7.233		88	7.145
- da 31 a 60 giorni	13.520		193	13.327
- da 61 a 90 giorni	417		9	408
- da 91 a 180 giorni	1.642		65	1.577
- oltre 180 giorni	-		-	-
2. ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS	1.511.000	-	4.352	1.506.648
- Esposizioni non scadute	1.441.294		3.698	1.437.596
- fino a 30 giorni	29.079		160	28.919
- da 31 a 60 giorni	34.668		138	34.530
- da 61 a 90 giorni	2.432		58	2.374
- da 91 a 180 giorni	2.349		163	2.186
- oltre 180 giorni	1.178		135	1.043
Totale	1.699.557	-	5.502	1.694.055

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	1.623	353	-	1.270
- Sofferenze	1.278	350	-	928
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	345	3	-	342
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.623	353	-	1.270
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-
- Altre esposizioni	90.797	-	50	90.747
Totale B	90.797	-	50	90.747
Totale (A+B)	92.420	353	50	92.017

Nella tabella seguente la suddivisione per anzianità delle "esposizioni in bonis" verso banche ed enti finanziari, con separata indicazione di:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione a seguito dell'adesione al piano di "moratoria ABI-MEF" dei crediti (con "moratoria" ancora attiva o già ultimata);
- altre esposizioni

Anzianità scaduti altre esposizioni in bonis:	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
- Esposizioni non scadute	90.756		50	90.706
- fino a 30 giorni	41		-	41
- da 31 a 60 giorni				-
- da 61 a 90 giorni				-
- da 91 a 180 giorni				-
- oltre 180 giorni				-
Totale	90.797	-	50	90.747

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La sezione accoglie la ripartizione dei finanziamenti erogati a clientela ed enti finanziari in funzione del settore di attività economica svolta dalle controparti.

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
Amministrazioni Pubbliche	855	3	852
Società finanziarie	18.058	403	17.655
Società non finanziarie	1.735.188	21.904	1.713.284
Famiglie	84.726	1.018	83.708
Altri operatori	2.990	12	2.978
Totale	1.841.817	23.340	1.818.477

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La voce accoglie la suddivisione dei finanziamenti erogati a clientela ed enti finanziari per stato di residenza della controparte:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	72.596	15.297		
A.2 Incagli	13.061	2.265		
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute	22.380	226		
A.5 Altre esposizioni	1.709.083	5.546	1.357	6
Totale	1.817.120	23.334	1.357	6

Di seguito la ripartizione dei finanziamenti erogati a controparti residenti in Italia per area geografica:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	29.853	8.868	24.741	3.676	17.004	2.169	999	584
A.2 Incagli	4.715	1.042	7.831	939	391	255	124	28
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	11.837	120	6.579	66	3.954	40	10	-
A.5 Altre esposizioni	673.462	2.494	702.509	1.716	221.491	923	111.620	414
Totale	719.867	12.524	741.660	6.397	242.840	3.387	112.753	1.026

3.3 Grandi rischi

I Grandi Rischi sono stati determinati secondo le vigenti disposizioni di vigilanza e sulla base dell'ammontare del Patrimonio di Vigilanza evidenziato nella Sezione 4 della presente parte D della Nota Integrativa.

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	147.093
b) Numero	11

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dalla funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance di Crédit Agricole Leasing Italia hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

La Società non utilizza direttamente un proprio sistema di rating (modelli, sistemi e processi), ma nell'attività di istruttoria si tiene conto del giudizio espresso dai sistemi di rating in uso presso le banche del Gruppo, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza delle controparti. Questi elementi sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto fattori essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene a un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto. Relativamente ai modelli di rating, le banche del Gruppo utilizzano la metodologia del Gruppo Crédit Agricole per valutare la clientela del segmento Corporate, mentre utilizzano modelli di rating interni del Gruppo Cariparma Friuladria per le valutazioni delle controparti del segmento Retail.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Nel corso del 2010, a seguito specifica richiesta della clientela ed al di fuori dell'accordo di moratoria ABI-MEF, sono state rinegoziate le durate contrattuali di 13 posizioni classificate in bonis per un ammontare complessivo pari ad Euro 2,3 milioni.

Le medesime posizioni al 31 dicembre 2010 presentavano esposizioni, sempre classificate tra i crediti in bonis, per Euro 2,1 milioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sia sugli utili attraverso variazioni del margine di interesse, sia sul valore del Capitale attraverso una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

La politica di gestione del rischio ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine nell'ambito degli indirizzi strategici di breve e di medio/lungo periodo.

La gestione del rischio è attribuita al servizio Amministrazione e Controllo che opera in accordo con le politiche del Gruppo Cariparma Friuladria in Italia e nel rispetto dei limiti e delle linee guida stabilite all'interno del Gruppo Crédit Agricole.

Nel corso del 2010 è stato costituito il Comitato ALM (Asset Liability Management) al quale partecipano i responsabili delle principali funzioni coinvolte nei processi gestionali e di controllo nonché rappresentanti della Capogruppo Cariparma S.p.A. e del socio Crédit Agricole Leasing SA, al quale è stato attribuito il compito di monitorare l'esposizione ai rischi finanziari (tasso e liquidità) della Società, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso e di proporre eventuali interventi correttivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	1.744.796	6.272	15.859	53.241	13.511	16.701	42.459
1.3 Altre attività							
2) Passività							
2.1 Debiti	1.780.540	23.418	70	150	15	5	14.190
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3) Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Le attività e passività finanziarie della tabella sono state rilevate al valore di bilancio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione e gestione del rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando un modello c.d. "interest gap based".

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre le poste a tasso fisso, nell'ambito delle politiche di ALM messe in atto in accordo con il Gruppo, non sono attualmente oggetto di specifica copertura in quanto considerate coperte dal Patrimonio netto e dalle Passività non onerose e di importo tale da non generare impatti significativi sulle grandezze economico-patrimoniali anche se sottoposte a scenari di stress.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio è caratterizzato dall'esposizione alla volatilità dei cambi delle valute che possono avere un impatto sulle poste dell'attivo e del passivo espresse in valute diverse dall'Euro.

La Società non opera direttamente attività di trading sul mercato dei cambi, nell'ambito della propria attività caratteristica la Società detiene attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1) Attività finanziarie	-	-	-	-	374	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					374	
1.4 Altre attività finanziarie						
2) Altre attività	-	-	-	-	-	-
3) Passività Finanziarie	-	-	- 75	-	- 356	-
3.1 Debiti			- 75		- 356	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4) Altre passività	-	-	-	-	-	-
5) Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	374	-
Totale passività	-	-	- 75	-	- 356	-
Sbilancio (+/-)	-	-	- 75	-	18	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Friuladria adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea II - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Dal momento che la definizione di rischio operativo pone l'enfasi sull'evento pregiudizievole, ossia sull'accadimento che genera uno o più effetti (sia in termini finanziari che non finanziari) e sulle cause che lo hanno provocato (persone, processi, sistemi ed eventi esterni), per valutare e quantificare correttamente l'esposizione al rischio operativo è necessario procedere con un'attività strutturata di raccolta e gestione dei dati sugli eventi e sui relativi effetti.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è da tempo attivato per perseguire:

- il mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea II;
- un sensibile miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

In questo quadro Crédit Agricole Leasing Italia si inserisce utilizzando il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale specifico a fronte del Rischio Operativo che viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (il requisito patrimoniale è quindi pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante).

Politica e gestione del rischio

La Società adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione RCPC, ma anche mediante l'istituzione di un ruolo specialistico decentrato (MRO - Manager dei Rischi Operativi) che la supporta nell'attività sia operativa e gestionale sia di mitigazione.

In tal senso la Società ha stabilito i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziali per le Banche") sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A.

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi della Società è affidato alla Funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance (RCPC) che esercita questa attività recependo le direttive generali della Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Friuladria e della controllante Crédit Agricole S.A.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di Vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi. Il modello di governance prevede una strategia centralizzata nella gestione dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti, oltre ad assicurare sinergie con la Direzione Compliance.

Con l'istituzione e nomina degli MRO (Manager Rischi Operativi) Crédit Agricole Leasing Italia ha adottato uno specifico modello organizzativo finalizzato al supporto del Sistema di Gestione dei Rischi Operativi; gli MRO rappresentano, all'interno della struttura aziendale, il punto di riferimento per tutto quanto concerne i rischi operativi.

In particolare, l'MRO è chiamato a:

- facilitare la diffusione della cultura del rischio;
- curare il processo di rilevazione, gestione, controllo e validazione dei dati di perdita;
- fornire consulenza sulla valutazione qualitativa del profilo di rischio e sul trattamento dei dati;
- dare supporto metodologico nell'implementazione degli eventuali interventi di mitigazione e contenimento dell'esposizione;
- collaborare con la funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance alla creazione, implementazione e gestione del sistema interno di monitoraggio e reporting delle perdite operative, da usare anche a fini gestionali.

Mitigazione del rischio

La Società attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- procedure di assunzione del rischio "beni in leasing" che prevedono la stipula ed il mantenimento di specifiche polizze assicurative a protezione dei beni acquisiti a carico dei conduttori
- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è stata istituita un'apposita struttura di Gruppo che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative della Società;
- l'istituzione di una procedura di allerta sulle frodi esterne per l'indirizzamento delle segnalazioni di frode e la relativa gestione a livello di Gruppo;
- la definizione di specifiche misure per la sicurezza sia fisica che logica.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;

- aggiornamento dei dati sui rischi e sulle perdite;
- monitoraggio e produzione di reportistica;
- identificazione degli interventi di mitigazione.

A supporto delle attività in esame la Società ha attivato un sistema di Gestione delle Perdite Operative che prevede:

- a.** la mappatura dei processi aziendali e la cartografia dei rischi in base alla classificazione Assilea, approvata dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo;
- b.** la nomina dei Manager dei Rischi Operativi. Ogni MRO è scelto dal Responsabile dell'unità funzionale di appartenenza – al quale riporta gerarchicamente – ed esegue gli incarichi assegnati dalla funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance, a cui risponde per l'attività in oggetto.
In particolare, l'MRO svolge le seguenti mansioni:
 - individua e valuta i rischi operativi nell'ambito dell'unità funzionale di appartenenza;
 - rileva tempestivamente le informazioni relative alle perdite operative e gli eventi di particolare gravità verificatisi nell'ambito dell'unità funzionale di appartenenza;
 - effettua la gestione dei controlli permanenti di pertinenza dell'unità funzionale di appartenenza.
- c.** la rilevazione, registrazione e conservazione delle perdite operative avendo cura di utilizzare il database consortile (DB Assilea).
- d.** aléрт tempestivo in caso di perdite rilevanti (≥ 100.000 €);
- e.** aléрт tempestivo in caso di evento frode esterna;
- f.** incontri periodici tra la funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance e gli MRO;
- g.** sistema di reporting verso la Capogruppo (mensile) e verso Assilea (semestrale);
- h.** piano di azione per mitigare i principali rischi operativi.

Aléрт delle frodi esterne

Il fenomeno delle frodi di natura esterna (appropriazione indebita comprovata da denuncia, furto del bene da parte di terzi, inesistenza dell'operazione avviata, accessi fraudolenti ai canali telematici, etc.) mostra negli ultimi anni un preoccupante trend in continua crescita, sia a livello di Gruppo che di contesto nazionale ed internazionale.

All'interno del sistema di azioni e misure di mitigazione del rischio frodi, in essere nel Gruppo Cariparma Friuladria, è stato istituito un processo di gestione delle frodi esterne, con l'obiettivo di:

- allertare tempestivamente tutte le strutture del Gruppo potenzialmente interessate da pratiche fraudolente in corso che, per la loro particolare significatività, potrebbero avere impatti negativi sull'operatività della Società, originando un danno economico sia per l'Istituto che per la clientela;
- fornire una informazione tempestiva e esaustiva al top management del Gruppo e agli organi preposti di Crédit Agricole S.A., sugli eventi fraudolenti occorsi che hanno provocato un danno economico particolarmente significativo;
- attivare, anche per le frodi sventate o quelle subite ma che non hanno impatto economico, l'alimentazione dell'evento e le relative informazioni a corredo nelle procedure informatiche di Loss Data Collection, coerentemente con la normativa Basilea II – Rischi Operativi (AMA).

Controllo dei rischi

E' stato istituito il Comitato Rischi Operativi che rappresenta un organismo di Gruppo con prerogative decisionali ed è composto dalle principali Funzioni Aziendali. Detto Comitato ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- monitorare risultati e attività di controllo;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma FriulAdria.

Il Comitato di Controllo Interno ha il compito di verifica di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale della Capogruppo.

Le metodologie a supporto della gestione del rischio operativo sono determinate dalla Direzione Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. ed implementate a livello locale. Le strategie e le politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono dunque coerenti con le

prescrizioni normative di vigilanza e con gli indirizzi della controllante Crédit Agricole S.A. in materia di rischi.

Dati di perdita

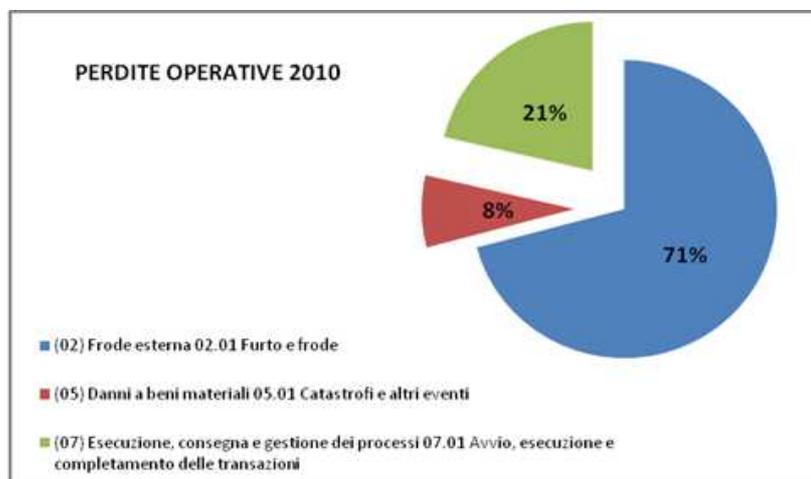
Attualmente le informazioni di natura quantitativa sono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio.

Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della Società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la Società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2010 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato.



Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel gruppo Cariparma Friuladria viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione patrimoniale a livelli congrui a fronteggiare nel tempo i rischi assunti. La Società è nata con una dotazione patrimoniale congrua rispetto agli impieghi presenti nel portafoglio conferito e sufficiente a sostenere lo sviluppo dell'attività nel breve/medio periodo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	69.470	69.470
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	- 6.185	- 3.593
- di utili	- 6.185	- 3.593
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	- 6.185	- 3.593
- altre	-	-
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	- 70	20
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	- 70	20 (*)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.050	- 2.592 (**)
Totale	64.265	63.305

(*) Il valore relativo al 2009 è stata ricalcolato (saldo precedente pari a 0) come già espresso nella Sezione 2 – Parte A della presente nota integrativa

(**) Il valore relativo al 2009 è stata ricalcolato (saldo precedente pari a -2.572) come già espresso nella Sezione 2 – Parte A della presente nota integrativa

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di Vigilanza, sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Elenco Speciale" (aggiornate al 28 febbraio 2008 – nono aggiornamento) ed in particolare secondo le indicazioni contenute nel settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, e n.217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" (ottavo aggiornamento del 16 dicembre 2009).

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Il Patrimonio di base è costituito dagli elementi patrimoniali che la stessa normativa di vigilanza definisce come "primari" quali il capitale sociale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo dal quale vengono dedotte le azioni o quote proprie in portafoglio, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite del periodo e degli esercizi precedenti nonché i c.d. "filtri prudenziali" introdotti per salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la volatilità connessa all'adozione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Il patrimonio della Società è costituito dal Capitale sociale e dalle altre componenti del patrimonio di base e da componenti del patrimonio supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.367	62.327
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	63.367	62.327
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	63.367	62.327
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.900	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.900	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	6.900	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	70.267	62.327
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	70.267	62.327

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, avviene confrontando il Patrimonio di Vigilanza come sopra calcolato con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa di Vigilanza vigente (vedi riferimenti normativi nel paragrafo precedente - 4.2.1.1).

Come già evidenziato in precedenza la Società non è soggetta ai Rischi di Mercato pertanto i requisiti patrimoniali sono calcolati tenendo in considerazione i soli Rischi di Credito ed Operativi.

La Società non raccoglie risparmio tra il pubblico pertanto il requisito patrimoniale richiesto dalla vigente normativa per la copertura del rischio di credito è pari al 6% del valore delle esposizioni ponderate.

Per la determinazione del requisito Patrimoniale specifico per il Rischio Operativo la Società utilizza il metodo di base (BIA - Basic Indicator Approach) che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare unico all'indicatore del volume di operatività individuato nel margine di intermediazione. Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante.

Come previsto dalla normativa, il Requisito patrimoniale complessivo è ridotto, a livello individuale, del 25% (punto B.5 del Prospetto 4.2.2.2) in seguito all'appartenenza della Società ad un Gruppo sottoposto a Vigilanza Consolidata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.021.633	1.774.087	1.357.817	1.247.271
1. Metodologia standardizzata	2.021.633	1.774.087	1.357.817	1.247.271
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			81.469	74.836
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.027	2.482
1. Metodo base			3.027	2.482
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			- 21.124	- 19.329
B.6 Totale requisiti prudenziali			63.372	57.989
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.056.200	966.483
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,00	6,45
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,65	6,45

Coefficiente ricalcolato senza tener conto della riduzione del requisito patrimoniale del 25% per appartenenza ad un Gruppo.

Categorie/valori	2010	2009
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	1.408.267	1.288.633
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	4,50	4,84
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	4,99	4,84

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) di esercizio			1.050
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 123	34	- 89
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	- 123	34	- 89
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			961

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

4.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai Dirigenti con responsabilità strategica (precisando che per quest'ultima categoria sono stati individuati unicamente il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale).

	31/12/2010
Benefici a breve termine per i dipendenti	593
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	23
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

4.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La voce non presenta alcun saldo.

4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, vengono opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno e da quello di Gruppo, che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni non tipiche, non usuali o non a condizioni di mercato.

Tutte le operazioni in essere si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato e non presentano saldi alla data di presentazione del Bilancio, se non quanto già esposto nella tabella relativa alle Attività e Passività verso società del Gruppo.

4.4 Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2010 è controllata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Friuladria) che detiene l' 85% delle quote di Capitale.

Il restante 15% delle quote di Capitale è detenuto da Crédit Agricole Leasing & Factoring SA (società di diritto francese esercente l'attività di leasing ed appartenente al Gruppo Crédit Agricole).

Crédit Agricole Leasing Italia Srl non detiene a nessun titolo azioni della controllante o di altre società del Gruppo e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Su presentazione delle reti bancarie del Gruppo (Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Banca Popolare Friuladria S.p.A.) è stata stipulata la quasi totalità dei contratti di locazione finanziaria. Ad esse sono state riconosciute provvigioni, su contratti entrati in decorrenza nel 2010, per Euro 3,2 milioni.

Di seguito sono riportati i rapporti Economici e Patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo.

Voci di Stato Patrimoniale	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Banca Popolare Friuladria S.p.A.	Crédit Agricole SA	Crédit Agricole Leasing & Factoring	Totale
060. Crediti	72.572	1.736	-	-	74.308
010. Debiti	- 1.302.301	- 1.004	- 60	- 97	- 1.303.462
090. Altre passività	- 179	-	-	-	- 179

Voci di Conto Economico	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Banca Popolare Friuladria S.p.A.	Crédit Agricole SA	Crédit Agricole Leasing & Factoring	Totale
010. Interessi attivi e proventi assimilati	3	6	-	-	9
020. Interessi passivi e oneri assimilati	- 13.535	-	-	-	- 13.535
040. Commissioni passive	- 443	- 54	- 259	-	- 756
110. Spese amministrative	- 499	-	-	- 97	- 596
160. Altri proventi e oneri di gestione	287	14	-	-	301

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, di cui si uniscono i prospetti dell'ultimo Bilancio approvato.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	163.348.298	166.013.274
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285.350.691	485.728.181
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.930.530.731	1.024.307.216
60. Crediti verso banche	4.567.229.992	4.478.768.688
70. Crediti verso clientela	22.132.888.979	19.922.143.851
80. Derivati di copertura	283.229.754	182.756.686
100. Partecipazioni	1.140.541.196	1.057.544.928
110. Attività materiali	252.351.887	254.405.472
120. Attività immateriali	868.360.769	849.922.438
<i>di cui: avviamento</i>	662.981.720	662.981.720
130. Attività fiscali	532.270.297	477.174.921
<i>(a) correnti</i>	254.829.448	220.833.592
<i>(b) anticipate</i>	277.440.849	256.341.329
150. Altre attività	407.111.270	464.465.186
Totale dell'attivo	33.563.213.864	29.363.230.841
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	3.978.939.710	1.522.714.542
20. Debiti verso clientela	14.018.316.068	12.388.227.783
30. Titoli in circolazione	10.371.427.158	9.703.258.967
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.210.309	239.659.759
60. Derivati di copertura	5.890.676	1.119.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.250.226	45.884.232
80. Passività fiscali	233.501.356	365.791.794
<i>(a) correnti</i>	197.475.218	320.832.733
<i>(b) differite</i>	36.026.138	44.959.061
100. Altre passività	744.270.013	1.141.888.407
110. Trattamento di fine rapporto del personale	107.900.075	116.997.293
120. Fondi per rischi ed oneri	103.859.871	212.174.640
<i>(a) quiescenza ed obblighi simili</i>	22.567.317	25.457.719
<i>(b) altri fondi</i>	81.292.554	186.716.921
130. Riserve da valutazione	27.585.612	6.720.034
160. Riserve	458.911.103	404.214.869
170. Sovrapprezzi di emissione	2.094.769.655	2.094.769.655
180. Capitale	785.065.789	785.065.789
200. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316.243	334.743.619
Totale del passivo e del patrimonio netto	33.563.213.864	29.363.230.841

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.086.320.558	1.446.754.933
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 323.648.901	- 592.277.190
30. Margine di interesse	762.671.657	854.477.743
40. Commissioni attive	404.059.624	398.007.675
50. Commissioni passive	- 15.668.207	- 18.159.956
60. Commissioni nette	388.391.417	379.847.719
70. Dividendi e proventi simili	41.210.412	45.724.214
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.803.079	9.067.057
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.412.629	- 12.021.927
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	- 1.631.064	- 959.970
a) crediti	- 7.685.052	- 2.668.561
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222.258	972.458
d) passività finanziarie	1.831.730	736.133
120. Margine di intermediazione	1.214.858.130	1.276.134.836
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	- 123.737.304	- 90.353.579
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 512.811	-
d) altre operazioni finanziarie	437.741	603.074
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.091.045.756	1.185.178.183
150. Spese amministrative:	- 738.118.963	- 726.882.198
a) spese per il personale	- 404.248.795	- 414.284.747
b) altre spese amministrative	- 333.870.168	- 312.597.451
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 15.740.409	- 119.915.696
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 20.262.193	- 17.971.578
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 33.200.167	- 27.205.238
190. Altri oneri/proventi di gestione	134.116.848	78.023.302
200. Costi operativi	- 673.204.884	- 813.951.408
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	7.217
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.781	71.484
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	417.874.653	371.305.476
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 117.558.410	- 36.561.857
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	300.316.243	334.743.619
290. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316.243	334.743.619

Sezione 7 –Altri dettagli informativi

7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Futuri pagamenti minimi

	entro 1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	totale
Autoveicoli	107	58	-	165
Affrancatrice	1	2	-	3
Fotocopiatrici	10	-	-	10
Totale	118	60	-	178

Costi rilevati nel corso del 2010

	pagamenti minimi	canoni potenziali	pagamenti da subleasing	totale costi
Autoveicoli	113	-	-	113
Affrancatrice	1	-	-	1
Fotocopiatrici	10	-	-	10
Totale	124	-	-	124

Descrizione generale dei principali contratti

Autoveicoli

La Società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con la società Leasys S.p.A.

I contratti sono stati stipulati a normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazioni (Rca, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo verrà restituito al Locatore oppure sarà possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Affrancatrice

La Società ha in essere un contratto di locazione di una macchina affrancatrice postale con la società Neopost Rental Italia S.R.L.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Fotocopiatrici

La Società ha in essere un contratto di locazione di macchine fotocopiatrici con la società Ricoh Italia SRL.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.2427comma 16-bis del Codice Civile

Alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato conferito l'incarico di effettuare l'attività di revisione contabile ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile.

I corrispettivi ad essa riconosciuti per tale attività vengono così dettagliati:

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi (migliaia di euro)</i>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	85
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	5
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (procedure concordate)		
		90

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ariberto Fassati

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010**

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile)

Signori Soci,

la nostra attività è stata svolta in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nell'osservanza dei principi emanati dall'OIC.

In particolare, il citato D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha introdotto novità significative circa le funzioni dello scrivente Organo, prevedendo l'istituzione negli Enti di interesse pubblico, tra i quali rientrano gli intermediari finanziari iscritti all'art. 107 del TUB, del Comitato per il controllo interno, che, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 16 del suddetto D.Lgs "*... si identifica con il collegio sindacale*". Il Collegio sindacale ha pertanto, ai sensi dell'art. 19 primo comma del decreto sopra citato, provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali.;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, premesso che nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 19 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ha provveduto a:

- vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ottenere dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, e possiamo affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interne;
- vigilare sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Compliance, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio, inoltre, ha a questo fine acquisito informazioni rilevanti dalle competenti Funzioni – in particolare, dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, in occasione delle periodiche riunioni;
- monitorare, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale e la Direzione Generale della Società (si vedano incontri del 17 maggio 2010, del 27 luglio 2010, del 21 ottobre 2010, e del 16 febbraio 2011) lo stato di avanzamento di progetti di implementazione dei sistemi di controllo interno e compliance;
- ottenere dagli Amministratori, grazie, sia alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione e agli altri incontri con il management (in particolare con Direttore generale, e Vice Direttore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;

- operare in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- vigilare, in particolare in occasione dei C.d.A. circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, come illustrato nella Sezione 6 della Parte D nota integrativa al bilancio, il Collegio da atto che la Società si è uniformata, nella individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS n° 24, nonché al "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 e successive modifiche ed integrazioni, anche tramite l'approvazione, in occasione del CdA del 9.12.2010 del nuovo "Regolamento per le operazioni con parti correlate";
- garantire la propria presenza, tramite la partecipazione del presidente e/o di un sindaco effettivo, ai Comitati del Credito e di Gruppo;

La Società, nel corso del 2010, ha proseguito nel processo di adeguamento delle proprie strutture. Lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie menzionate competenze di vigilanza, ha sistematicamente monitorato tali attività, raccomandando il proseguimento della attività di implementazione di strutture e processi.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Rapporti con la società incaricata della revisione legale

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha operato in stretto coordinamento con la società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A.: a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dal Revisore stesso. Si precisa al



riguardo che quest'ultimo non ha comunicato al Collegio né in tali occasioni né con differenti modalità alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;

Il Collegio ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs 39 del 27/1/2010, nei termini di legge; ha inoltre trasmesso alla scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs 39/2010. Precisa inoltre che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, la Vostra società non ha conferito alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." incarichi diversi dall'attività di revisione legale ai sensi di legge.

Il Collegio ha pure ricevuto in data 21 marzo 2011 la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs n° 39/2010, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha accertato, anche tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009.

Con riferimento alla documentazione che costituisce parte integrante del bilancio in oggetto, il Collegio da altresì atto che i dati di bilancio al 31.12.2010 sono confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Società, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Relativamente al Bilancio civilistico chiuso al 31.12.2010, il Collegio sindacale ha verificato la rispondenza alle norme, principi contabili, metodi e criteri dichiarati in Nota integrativa.

Le operazioni infragruppo e con le parti correlate di natura ordinaria e straordinaria, nonché le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura risultano illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società.

Analogo accertamento ha riguardato la Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio, che contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 cod. civ. e, in particolare, fornisce un'analisi adeguata della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Conclusioni

Signori soci,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto anche conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.a. incaricata della revisione legale di Credit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31.12.2010 non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Rammentiamo inoltre che con l'approvazione del presente bilancio giunge a scadenza il nostro mandato e pertanto ringraziamo per la fiducia accordata.

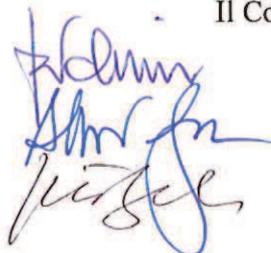
Milano, li 28 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Paolo Alinovi

Alberto Guiotto

Pietro Bernasconi



Relazione della Società di Revisione

Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Ai soci della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

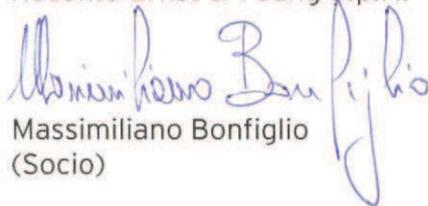
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. al 31 dicembre 2010.

Milano, 21 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive style with a large, stylized 'B' and 'F'.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Sede Legale: Via Imperia, 37 - 20142 Milano

Telefono: 02.847701

Telefax: 02.84770202

Capitale sociale: € 69.470.000

Sito Internet: www.ca-leasing.it

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano
numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA: 09763970150

Iscritta al n. 35278 nell'Elenco Generale ed al n. 32872 nell'Elenco Speciale
degli Intermediari Finanziari ex D.Lgs. n. 385/1993

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.